



Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro** "Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1. comma 2 DCB Lecco"

TRIMESTRALE DELLA SEZIONE DI LECCO

Anno 55° - N. 4
Ottobre - Novembre - Dicembre 2008

ALPINI MODERNI E VECCHI?

Il confronto fra i due aggettivi non sarebbe proponibile, non rappresentando una contrapposizione; si dovrebbe dire "giovani o vecchi". Oppure - meglio - "moderni e antichi". Ma mi garba di più dire "vecchi" perché, per me, la differenza tra vecchio e antico sta proprio nell'abbandonare o nel mantenere qualcosa. Mi spiego con un esempio. Un mobile vecchio indica qualcosa di sorpassato e senza più valore; uno antico è ancora valido, appetibile ai desideri di chi ama il bello e, anzi, lo apprezza sempre di più con il passare del tempo. E, se si va da un antiquario ad acquistarlo, costa un mucchio di soldi. Questo preambolo introduce alla questione che Vittorio Brunello, direttore de "L'Alpino", tratta - direi con equilibrio, signorilità e modernità (lo dico senza piaggeria) - nell'ultimo numero: quella dell'alpina e musulmana. C'è chi fra noi si meraviglia che ci si apra agli altri popoli, a quelli che sono di pelle più nera, marrone o gialla, con gli occhi a mandorla o ad albicocca, o come volete voi. È, sotto sotto (uno psicologo si divertirebbe a rintracciarne nei singoli animi la provenienza profonda) un sentimento di paura verso il diverso; nei confronti di chi chiede di integrarsi, arrivando

segue pag. 2

AUGURI DI NATALE 2008

Cari Alpini, si avvicina a tutti noi un Natale pieno di preoccupazioni per una situazione economica generale molto compromessa. Essa ci coinvolge in modo diretto o indiretto perché ci troviamo per la prima volta da decenni in un periodo di recessione.

Pare non vero guardando alla gente che gira la domenica per le strade, oppure le mete turistiche esotiche sempre affollate di italiani, ma la crisi c'è e non sarà facile superarla.

Sarà forse l'occasione per ripensare agli eccessi del nostro benessere? O per guardare più da vicino ai valori essenziali della vita?

Io credo di sì, credo che non tutti i mali vengono per

nuocere e credo che in particolare gli Alpini non possono avere paura: di che cosa possiamo avere paura se dentro di noi manteniamo e pratichiamo i valori che professiamo ogni giorno, ogni domenica alle nostre celebrazioni?

Gli Alpini, uomini di montagna sanno accontentarsi di un pezzo di pane e far fruttare un'economia povera; lo hanno fatto i nostri avi fino ai nostri genitori, possiamo farlo anche noi.

Vi auguro un Natale sereno, consapevole della forza d'animo che ognuno di noi ha e che ci permette di superare le avversità con decisione e con autentico spirito alpino.

LUCA RIPAMONTI



ALPINI MODERNI E VECCHI? (segue)

da noi al di là di quella linea indefinita, imprecisa, tracciata spesso sulle carte da compromessi post-bellici da politici e negozianti e che si chiama confine. Mi ricordo - permettetemi l'inciso di natura personale - la meraviglia dell'operaio che lavorava con mio padre nelle linee elettriche di alta montagna che, nella sua ingenuità, si meravigliava che i prati al di là del confine italo-austriaco fossero dello stesso verde dei nostri.

Mi consola, sullo stesso numero del giornale, l'incontro tra alpini e gebirgsjäger; dimostra un'apertura d'idee che cancella le colorazioni delle carte geografiche politiche ed accetta che si possano perseguire ideali di fratellanza e di pace al di là della lingua e della razza. Forse i cacciatori delle alpi di lingua tedesca non sono cattolici e nemmeno cristiani; ma che importa, dobbiamo forse disprezzarli perché tali?

Anche, e direi soprattutto, in quanto siamo portatori di pace altrove, lontano, dove i nostri uomini (mi dà fastidio chiamarli riduttivamente e paternalisticamente solo "ragazzi" come fanno molti!) si impegnano per diffondere i principi di civiltà, inculcatici, è vero, dalla nostra "millena-

ria civiltà cristiana". Ma c'è modo e modo per esportarla. Lasciamo che i missionari cattolici o cristiani assolvano ai loro compiti, anzi alla loro missione.

Ma gli alpini, credenti, convinti, osservanti o non osservanti perché devono chiudersi al dialogo, al confronto?

Anche i membri del Klu Klux Klan aveva come simbolo la Croce, anzi per renderla più visibile la incendiavano anche, ma chi si sente di definirli cristiani? E cosa esportavano nel profondo Sud degli Stati Uniti? Morte e distruzione. Questo grande paese che si è scelto un Presidente dalla pelle scura, che dialoga con il suo avversario vinto nelle elezioni per il bene comune del suo paese, ha dato uno schiaffo potente alla "vecchia" Europa, che dovrebbe essere "antica" e non tale. La nostra Costituzione repubblicana - e mi piace la citazione di Brunello nell'editoriale - va insegnata, approfondita, meditata e anche cambiata nelle parti (sono tutti d'accordo, persino i politici) che necessitano una revisione; non dovremmo insegnarla - diciamo, provocatoriamente, anche a noi stessi? Chi alza per primo la mano giurando di conoscerla nella sua interezza?

Si potrebbe cambiare, perciò, anche qualche passaggio della preghiera dell'alpino, senza che nessuno gridi allo scandalo. Altrimenti, scusate, perché non cambiamo subito il nostro protettore, San Maurizio, che era un egiziano?

Forse dovremmo sentirci, nell'ordine, alpini, italiani, europei, cittadini del mondo; ma anche questo ordine potrebbe essere rovesciato e, sinceramente, mi sto convincendo che così deve e dovrà essere.

Il "villaggio globale" viene prima della nostra cuccia di paese; chi vede avanti guarda la luna in cielo e non ferma l'occhio all'indice che la addita. Chi fissa lo sguardo nel futuro non teme il confronto. Il che non significa rinunciare ai nostri convincimenti, ma a compararli con quelli degli altri. La staticità non è progresso, sfida - come si usa dire -, ma regresso perché il mondo gira anche senza di noi.

L'alpina musulmana, ben venga se condivide i nostri ideali di umanità, di fiducia nel futuro e di schietta disponibilità a perseguirli. Chissà mai che, in un futuro, non ci si convinca ad eleggere - anche noi come negli U.S.A., un presidente della repubblica di origine marocchina!

GIANNINO CASCARDO

BORSE DI STUDIO "U. MERLINI" 2008

Il consiglio sezionale nella seduta del 18 Novembre scorso ha approvato i risultati delle valutazioni dei candidati che avevano presentato domanda.

Sono risultati premiati:

- 1) **PLATTI MAURO** di Pasturo. Ha frequentato il terzo anno del Liceo Scientifico "G.B. GRASSI" di Lecco ottenendo una votazione media di 9,40.
- 2) **BORGHETTI SERENA** di Cortenova. Ha frequentato la quinta classe dell'Istituto Professionale Paritario per i Servizi Commerciali, Sociali, Grafici - Casa degli Angeli - indirizzo "operatore della gestione aziendale" ottenendo il diploma di tecnico della gestione aziendale con una votazione di 100/100, è iscritta al primo anno della facoltà di economia e commercio, laurea in commercio estero.

- 3) **BONANOMI GIUSEPPE** di Colle Brianza. Ha frequentato il terzo anno dell'Istituto Comprensivo Don Piero Pointinger di Rovagnate ottenendo la licenza media con ottimo.

- 4) **CURIONI CRISTINA** di Mandello del Lario. Ha frequentato la classe quinta del liceo ginnasio statale "Alessandro Manzoni" conseguendo la media di voti del 7,78.

- 5) **GATTI FEDERICO** di Mandello del Lario. Ha frequentato il secondo anno del liceo scientifico tecnologico "progetto Brocca", conseguendo la votazione media del 9,10.

Il consiglio estende le congratulazioni e gli auguri non solo ai premiati, il cui numero è stabilito da un apposito regolamento, ma anche a tutti coloro che hanno presentato domanda.

SANDRO MERLINI E ANDATO AVANTI... DIECI ANNI FA

Quando mi capita di fare visita al cimitero di Galbiate non dimentico mai di passare a salutare Sandro Merlini che con il suo cappello d'alpino ti accoglie sorridente da una foto a colori messa lì ormai da dieci anni. "Sorridente" anche dal suo ultimo riposo terreno... come aveva fatto molte volte in vita e come noi lo ricordiamo. Questo è il messaggio più duraturo che rimane di Lui insieme con la memoria della disponibilità sempre dimostrata nei confronti di tutti e della quale può in particolare testimoniare chi ha avuto modo di avvicinarlo con maggiore assiduità. Sono lieto di avere anch'io potuto collaborare con lui per le vicende della nostra sezione tanto da intrecciare incarichi e incombenze. Da consigliere insieme a lui per numerosi anni a vice presidente durante un periodo del suo mandato di presidente. Infine, nel 1995, si è assunto la "stecca" dell'incarico di responsabile del Penna Nera delle Grigne quando il lavoro mi aveva allontanato da Lecco tanto da dovervi rinunciare. Ma lo incontravo anche fuori dall'ambito alpino: lui membro del collegio sindacale della società in cui prestavo la mia opera ed io più volte suo interlocutore. Ne rammento anche qui il sorriso rassicurante, in un ambiente dove è molto raro incontrarne, la disponibilità e

aggiungo l'amicizia che certamente abbiamo condiviso. Ma come sentimento "riservato", privo di esteriorità, da persone schive, e da parte mia forse anche frenato dalla deferenza e dalla soggezione che nutro per il padre Ugo, che era presidente nazionale quando muovevo i primi impacciati passi in sezione dopo esser giunto a Lecco, improvvisamente "catapultato" per lavoro dalla piccola natia Chiavenna. Gli alpini sono stati il primo approccio alla nuova realtà e così serbo riconoscenza a loro e particolarmente ai "capi" di allora, Ugo Merlini appunto, Raffaele Ripamonti presidente della sezione e altri ancora, frequentando i quali ho a poco a poco anche imparato a respirare qualcosa di molto vicino alla "lecchesità". Come mi rammarico, Sandro, di non essere stato più espansivo! Se quei volti, quei nomi, sono dunque ricorrenti nella memoria e a loro debbo soprattutto gratitudine, quello di Sandro lo è perché insieme a lui e poi nel suo periodo di presidenza della sezione, iniziato con la nomina nel consiglio del 20 marzo 1986, sono stato presente e ho vissuto momenti importanti, a volte fondamentali, della vita associativa. Mi piace ricordare ad esempio per tutti la costituzione del nucleo di protezione civile, ma anche l'acquisizione, la

sistemazione e l'inaugurazione della nuova sede sezionale a Pescarenico e la dedicazione della stessa sede a Raffaele Ripamonti. E ancora: l'adesione all'operazione "sorriso" per l'asilo di Rossosch in Russia; o l'esperimento ecologico della stampa del Penna Nera delle Grigne su carta riciclata, poi concluso per i risultati non soddisfacenti e oggi forse da recuperare... C'è nei ricordi anche l'intervento con il campo di lavoro a Canelli per l'alluvione del 1994 e infine la concretizzazione dell'operazione "Speranza96" con il trasporto di viveri a Serajevo. Questa volta Sandro era vice presidente della sezione dopo che il consiglio del 19 marzo 1996 aveva accolto le sue dimissioni irrevocabile da presidente. Seguirono giorni, mesi, tristi, durante i quali sottovoce ci si scambiava notizie sul decorso della malattia che lo aveva colpito, ma Sandro si faceva vedere di frequente, appena poteva... ed era una gioia incontrarlo e parlargli. Quando però alla festa del Pian delle Betulle del settembre 1998, importante perché la chiesetta ex voto del Morbegno si presentava con facciata e campanile risanati, Sandro non era presente, c'era un'ombra sul volto di tutti perché sapevamo che stava male dopo una estate trascorsa in attesa di un improbabile miracolo. Ricordi passati e ormai lontani per noi rimasti qui. Memorie che il tempo ha in parte ingiallito al cospetto di altri avvenimenti gioiosi e tristi che si sono susseguiti e ci circondano e ci sollecitano ogni giorno. Nella quiete e nel silenzio del camposanto di Galbiate Sandro da dieci anni sorride, con quel suo cappello con la penna, alla famiglia, a noi alpini, alla sezione. Infonde gioia e speranza incontrarlo così e ci da forza per andare avanti... Noi lo ricambiamo volendogli sempre bene come allora. Ne sarà felice.



Sandro Merlini all'alluvione a Canelli nel 1994

LUIGI BOSSI

SANDRO, DIECI ANNI MA SEMBRA IERI...

Ho ricevuto una richiesta dal nostro redattore Tarcisio Colombo, ovvero quella di scrivere un pezzo su Sandro Merlini; “è un presidente che scrive di un altro presidente” dice lui. Prendo atto, ci provo, anche se oggi ancora più di ieri mi prende un nodo alla gola... Poche volte abbiamo la fortuna di ripensare alla nostra vita e certo questa è una buona occasione. Nella mia vita Sandro ha avuto, ben prima della nostra vicenda alpina, un posto privilegiato; amico di famiglia, Padrino di Cresima, per me punto di riferimento dei momenti più importanti. Quale Alpino è stato il “mio” Presidente, il nostro Presidente.

Abbiamo coltivato verso di lui un’amicizia e una stima tali che la morte non ci ha tolto; semmai le ha amplificate. Per questo, parlare di lui oggi, dieci anni dopo, è motivo di forte emozione, è un ribollire di ricordi e di sentimenti che rende il compito assegnatomi da Tarcisio arduo e al tempo stesso dolce. Sì, perché Sandro è un uomo dolce, sorridente, bello.

Da suo padre Ugo ha ereditato una bella parte del carattere, una notevole forza interiore, un sorriso aperto come il suo animo; da sua madre ha ereditato la forza di carattere, la tenacia.

Era un innamorato della vita, della famiglia, dei suoi Alpini, Per tutti noi, e credo anche per i veci, era un fratello. Ha lasciato una forte impronta anche nel Consi-

glio Nazionale dell’ANA, del quale fu membro per due consecutivi mandati prima di diventare Presidente della Sezione di Lecco. Ricevette lo zaino dallo zio Lele, mio padre, in una sorta di scambio tra padre e figlio nella conduzione di questa nostra bella Sezione. Allora funzionava così: lo zaino veniva passato da un Presidente all’altro con l’approvazione di tutti. Fu il secondo Presidente non reduce di guerra – il primo fu Gildo Molteni -, giovane ma ben attrezzato, visto che i galloni se li era conquistati sul campo, nella vita e nell’associazione, con pieno merito. Fece subito suo il motto “ricordare i morti aiutando i vivi” e su questa traccia accompagnò la nostra sezione lungo nuovi sentieri. A lui dobbiamo la nascita del Nucleo di Protezione Civile, l’attuale regolamento sezionale, l’impulso ai raduni alla Chiesetta del Pian delle Betulle, la nascita di nuovi gruppi alpini, la realizzazione di molte nuove baite dei gruppi, la risoluzione della crisi nella gestione del Rifugio Cazzaniga Merlini. Gli Alpini si rivolgevano a lui per le loro controversie, per i loro problemi, a volte anche personali. E’ indimenticato per la disponibilità che dimostrava in ogni momento verso chiunque lo richiedesse. Il venerdì sera andavamo in tanti in sede per vederlo, per parlargli; cercava di esserci sempre e la sua cena del venerdì era sempre ad ora tarda.

Un giorno, in protezione civile, si decise di cambiare il Coordinatore; era una di quelle riunioni del mercoledì nella vecchia sede di Germanedo, effervescenti e forse anche incandescenti. Fu lui ad un certo punto, dopo aver ascoltato tutto e tutti, a dire: “Luca, ora tocca a te”... e furono anni bellissimi, rigogliosi, nei quali i contatti tra lui e me erano quotidiani, intensi: mi fu vicino in ogni scelta e in ogni situazione. Non erano tanto i regolamenti a guidarci, seppure necessari ed osservati,

ma era soprattutto la ricerca del bene comune per gli Alpini. Fu solo grazie a questo intenso ed appassionato dialogo che l’idea di protezione civile entrò piano piano nel cuore dei nostri Alpini, almeno in quello di quasi tutti, perché i brontoloni e i bastian contrari non mancavano allora come oggi. Appoggiò con forza la realizzazione dell’Asilo di Rossosch voluta da Nardo Caprioli, allora Presidente Nazionale: la Sezione di Lecco rispose a quella chiamata con intensità e con indimenticata partecipazione.

La guerra nella vicina ex-Jugoslavia lo vide sostenere con decisione le numerose raccolte che furono effettuate dagli Alpini della Sezione e dai volontari della Protezione civile insieme a favore dei profughi: quanti viaggi avanti e indietro da quei luoghi tormentati, a contatto con persone che avevano perso tutto e prima di tutto avevano perso i propri cari in veri e propri eccidi di massa. Sandro in quei momenti fu sempre con noi, ci diede la forza e la spinta necessari a raggiungere quegli obiettivi. Fu proprio alla vigilia della spedizione più importante, quella a Sarajevo, che Sandro mi comunicò la decisione di smettere. Non ci credetti, non vi era motivo a mio giudizio perché smettesse di essere il nostro Presidente. Tutto avvenne come per caso, all’improvviso, la sera del primo Consiglio di Sezione dopo l’Assemblea annuale dei Delegati; la stessa sera che precedeva la partenza per Sarajevo. La decisione di farsi dare il cambio era presa, malgrado la resistenza anche decisa di molti di noi consiglieri di allora. Il resto è storia nota, ma è curioso che l’indomani mattina, alla partenza della spedizione, sia Sandro che io, di comune accordo, tacemmo a tutti della nuova situazione e ci divertimmo per due tre giorni a scambiarci le parti, senza che nessuno dei partecipanti sospettasse nulla.



Sandro Merlini

Sulla nave, al ritorno, festeggiamo il buon esito della spedizione ed era festa vera perché qualche rischio lo avevamo corso; in quel momento Sandro brindò al nuovo Presidente: nessuno volle crederci e alla fine qualcuno ci rimase anche un po' male, perché pensava ad uno scherzo! Grande Sandro, con quegli occhi azzurri, dolci e profondi, con quel sorriso accattivante riuscì a fare accettare ai no-

stri Alpini anche questa nuova birbonata. E vi assicuro che non fu una cosa facile. Pochi mesi dopo fu colpito da una malattia che in un tempo troppo breve lo portò via alla sua famiglia e a noi. Sostenne quel calvario a testa alta, con una forza morale enorme, con un sorriso sofferente e che di giorno in giorno diventava più spento, seppure sprizzasse voglia di vivere e di fare. Vi ricordate con quale

animo mi chiedevate notizie? Ben presto non me le chiedeste più, cari Alpini, perché avevate capito. Il 10 settembre 1998 il Generale Cantore lo chiamò a sé, una nuova Penna Mozza al suo cospetto e da allora sono solo ricordi e tristezza. Sandro non fu solo un grande Presidente, un amico, un padre di famiglia meraviglioso: Sandro fu ed è per me, per noi tutti, un Uomo.

LUCA RIPAMONTI

Coordinamento Zona Valsassina UNITI SI VINCE

Tutti i Gruppi della Valsassina, non per la prima volta, si sono trovati uniti, all'unanimità, per una causa comune.

Mentre nella prima occasione si è trattato di una questione d'immagine (adottare una camicia comune contraddistinta dallo stemma dei singoli Gruppi sovrastato dalla scritta Valsassina) questa volta l'impegno è stato teso al sociale: un aiuto concreto per la realizzazione della 'Casa Alloggio di Introbio per gli Ospiti della Cooperativa 'Le Grigne' con sede a Primoluna.

Nel momento cruciale dell'organizzazione della manifestazione per il 25 e 26 ottobre scorso si è poi inserita la necessità dell'organizzazione della celebrazione solenne del 90° Anniversario della fine della Grande guerra ed ancora una volta i gruppi hanno scelto di celebrare l'avvenimento uniti, al monumento di Introbio, in con-

temporanea con l'accensione di un lume presso tutti i monumenti della valle.

Non solo hanno scelto una cerimonia comune ma tutti i tagliaretti erano presenti scortati oltre che dai rispettivi capo Gruppo anche da altri associati in modo da formare la presenza di un centinaio di persone nonostante l'imperversare del maltempo.

Nessuno può considerarsi l'artefice di una tale situazione o protagonista del risultato; esistono dei promotori che, supportati dal dialogo nelle varie riunioni, sono riusciti a dar vita ad una entità ben amalgamata ed unita nel vero spirito Alpino, quello con la A maiuscola.

Ritengo che la parola magica sia Dialogo, acceso, a volte aspro ma sempre costruttivo e mai offensivo, supportato dalla comune volontà di raggiungere uno scopo preventivamente concordato.

Il risultato economico, seppur importante e raggiunto, è subito passato in seconda linea; il fatto veramente importante è stato il ritrovarsi uniti, il verificare che ciò che appariva problematico per ogni Gruppo è di-

ventato possibile e persino semplice.

Così nell'ultima riunione tenutasi nella sede del Gruppo di Margno e Crandola (14 presenze su 15 Gruppi) è stato deciso di replicare la manifestazione nel prossimo anno cambiando il paese e migliorando l'organizzazione onde dare ancora maggior risalto al problema che sarà affrontato.

A questo punto per allargare il discorso mi sembra utile inserire una frase di San Pio da Pietrelcina che, seppur non famosa, mi pare possa fotografare con esattezza la direzione nella quale è orientata la nostra Associazione a livello provinciale: 'i rimproveri guariscono da una brutta malattia, quella dell'orgoglio e della vanagloria'.

Nel caso specifico non è un rimprovero, è un invito a tutti, nessuno escluso, ad un momento di pacata e serena riflessione, ciascuno nel proprio ruolo e nel rispetto di quello altrui, ognuno secondo le idee personali democraticamente confrontate con gli altri senza ricorrere ad offese, coercizioni o sopraffazioni o, peggio ancora a critiche infondate ed infruttifere. Ben vengano le critiche se costruttive, sono assolutamente da condannare quelle distruttive!

Approfitto dell'occasione per formulare a tutti i più sinceri auguri per un sereno Natale ed un felice e fruttuoso Anno Nuovo.

DI.RE.



I partecipanti alla manifestazione

UGO MERLINI, GIOVANNI DELLA NAVE

NELLA MEMORIA

Nikolajewka, Gennaio 1943

Morbegno, San Bello 1943-1945

Se vogliamo essere sinceri ed onesti con noi stessi, dobbiamo ammettere che con il passare del tempo, in quante occasioni abbiamo ritardato la più volte promessa capatina ad un "vecio" amico o più amici. Lo abbiamo fatto per diverse ragioni, a nostro modo di vedere, finché... egli, l'amico o gli amici, ci hanno lasciati per siti più radiosi, fra compagni da sempre più solidali, come certamente lo sono tutti coloro che albergano nel "Paradiso di Cantore". Così è accaduto anche per il Morbegnino Giovanni Della Nave, il quale ben altro si meritava da noi. Fu il buon alpino-musicista Lazzaro ad aggiornarci sulla sua improvvisa scomparsa. Si erano conosciuti quando ancora erano in auge "i pelatee" - conciatori di pelle. Quindi la guerra e la tragedia russa. Fu durante quest'ultima che il Giovanni come è avvenuto e ricordato dal sottotenente Ugo Merlini, poi Presidente nazionale dell'ANA morto tragicamente:

Ad un certo momento il caporal maggiore Giovanni Della Nave, segnalatore del plotone mitraglieri, rivolgendosi al suo ufficiale disse: "Sciur tenent, sem restaa in pochi oramai", e, dopo una piccola pausa, aggiunse: "Facciamo un patto, se qualcuno di noi è costretto a fermarsi perché non ce la fa più o perché gli è capitato qualcosa, anche gli altri si fermeranno per aiutarlo". L'ufficiale lo guardò diritto negli occhi, perché sapeva che quelle non potevano essere che parole. Non poteva seriamente pensare ad un impegno del genere, nelle condizioni in cui tutti erano e con quello che capitava ad ogni istante. Ma intuì che occorreva un gesto per sollevare gli spiriti e, dopo un attimo di incertezza, tese la mano e strinse quella del caporale. Guardando in faccia anche gli altri alpini che osservavano in silenzio, disse: "D'accordo".

Sentii il sangue sgorgare a fiotti dai due fori, anteriore e posteriore, proprio sotto la spalla e cercai qualcuno con gli occhi. Vicino a me c'era il caporale Della Nave che mi sorresse fino all'isba più vicina, dove mi fece sedere sulla grande stufa di terra. Mi lasciò per qualche minuto per andare a cercare un medico o qualcosa per medicarmi. Nell'isba c'erano altri feriti e altri arrivavano ogni momento. Ne ricordo uno che si lamentava continuamente. Arrivò Della Nave col capitano Gerosa, al quale dissi di salutare i miei, se ce l'avesse fatta, e tentai di dare al caporal maggiore Della Nave un piccolo portafoglio con la fotografia dei miei cari e della mia morosa. Il sangue continuava a uscire dalle due ferite e mi sembrava impossibile che ne avessi ancora. Faticavo a respirare e non avevo più la forza di muovermi: capii che era giunta la mia ora e dopo aver guardato negli occhi il Della Nave, ...morii. Così almeno pensai allora e devo dire che non fu una cosa straordinaria o tragica: ero rassegnato e mi pareva di averla già scampata troppe volte. In brevissimi istanti rividi volti cari, salutai mentalmente e persi conoscenza. Ma ero solo svenuto per la perdita di sangue.

Arrivò Della Nave con un paio di vecchi mutandoni di lana del proprietario dell'isba, me ne legò le gambe dietro il collo e mi infilò il braccio destro in modo che appoggiasse sul "cavallo" lasciando che davanti a me penzolasse il resto dell'indumento e mi incitò a partire, perché fuori c'erano i russi. Fu in quell'istante che mi resi conto che lui era lì con me, che non era ferito per niente, che non aveva nulla e che si prendeva cura di me, ormai praticamente prigioniero.

"Cosa fai tu, ancora qui?" gli chiesi. E lui con tutta tranquillità: "Eravamo d'accordo, no?"

Merlini chiude così il brano: *Sono passati quasi trent'anni. Giovanni Della Nave abita con la fami-*

glia a Morbegno e lavora in Svizzera; un suo figliolo è sotto le armi ed è artigiere alpino al 5°. Anche un figlio di quell'ufficiale di allora è stato già sottotenente ed anche lui al 5° Alpini, battaglione Morbegno. Non è tradizione questa? Quel sottotenente di allora ero io ed ho ancora oggi il rimpianto di non aver potuto ottenere per Della Nave una ricompensa al valore che attestasse di fronte a tutti il sereno eroismo di quel grande gesto.

Caro sottotenente Merlini, al suo caporal maggiore, come da lei desiderato, è stata conferita una alta onorificenza. Per quale motivo?

La famiglia, ebrea, della signora Zimet-Levi di origine tedesca, dopo lunghe peripezie viene nascosta per alcuni giorni a Talamona, poi è condotta a San Bello, presso la famiglia Della Nave, dal momento che era stata diffusa la notizia dell'arresto e della fucilazione di due gruppi di ebrei fermati al confine con la Svizzera nei giorni precedenti. Gli arresti avvennero effettivamente il giorno 12 Dicembre 1943 ed il giorno 16 Dicembre 1943; i 64 ebrei vennero inviati nelle carceri di Sondrio, poi a San Vittore a Milano e da lì trasportati ad Auschwitz, dove furono quasi tutti uccisi nelle camere a gas.

30 Dicembre 1943 - 25 Aprile 1945 - 16 mesi di terrore. Gli Zimet sono nascosti ed ospitati dalla famiglia Della Nave di San Bello.

10 Settembre 2002. A Giovanni e Mariangela Della Nave viene conferito il titolo di **"Giusti tra le nazioni"** "per l'aiuto prestato a ebrei durante il periodo della Shoà". I loro nomi sono aggiunti sul "Muro d'onore per i Giusti" sullo Yad Vashem a Gerusalemme.

Il giusto premio a chi lo merita!

CO.LUI.

Stralci dai volumi:

"Nikolajewka c'ero anch'io" di G. Bedeschi, edizione Mursia, pag. 416, 420, 421.

"Al di là del ponte" di R. Zimet-Levi, 2003 edizione Grazanti, pag. 236, 237, 238.

UN ATTO EROICO FINALMENTE RICONOSCIUTO

Oreste Pirovano, vecio artigliere alpino del Gruppo Bergamo, socio del Gruppo Alpini Valmadra, unitamente al reduce bergamasco Angelo Rota desiderano ricordare agli alpini della nostra sezione il gesto nobile di un commilitone durante la tragica e gelida ritirata nella sterminata steppa russa, incalzati dalle truppe sovietiche. Con l'aiuto del settimanale "Gente" riportiamo l'episodio.

La sua medaglia d'oro, Cesare Gavazzeni (ora 87enne), alpino, l'ha proprio meritata. Anche se l'ha ricevuta 63 anni dopo il suo gesto d'altruismo. Cesare vive ad Almenno San Bartolomeo (Bergamo), paese natio. La sua vicenda, e quella del suo commilitone Angelo Rota, sono venute alla luce un paio d'anni fa, grazie a uno storico del luogo, Ermanno Arrigoni. L'episodio risale al 1943: sono i giorni della ritirata di Russia. Durante la marcia Angelo, già ferito in battaglia, viene travolto

da un autoblindo (quando si dice la sfortuna). È mezzo assiderato, a terra, perde sangue. Con gli occhi velati dal dolore vede gli alpini lentamente passargli a fianco. I loro visi sono incrostati di ghiaccio. Non si fermano (purtroppo in molti casi ha vinto l'egoistica sopravvivenza. Egoismo che non possiamo e ne vogliamo giudicare). Nessuno lo aiuta: tutti, come dicevamo, pensano per sé stessi. Finché, tramite un soldato comasco, il ferito riesce a far avere la notizia al suo compaesano, Cesare Gavazzeni, che purtroppo è già lontano, qualche centinaio di metri avanti che in quella situazione sono tantissimi. Cesare ci pensa un po' su, da retta al cuore e torna indietro, si carica Angelo sulle spalle e con fatica lo porta fino a una slitta. Il giovane Angelo, da quel momento, è salvo. Finiranno entrambi la guerra in un campo di concentramento nazista. Si salveranno. 63 anni dopo, l'Italia si è

ricordata e per Cesare Gavazzeni è arrivata la meritata medaglia d'oro. *Meglio tardi che mai.*

La fine del Gruppo Artiglieria da Montagna "Bergamo"

Mentre i reparti di fanteria alpina subiscono alcune riorganizzazioni e ampliamenti, l'artiglieria rimane, in un certo senso, per lungo tempo invariata. Non si verificano sostanziali cambiamenti fino al 1989, anno in cui i gruppi Sondrio e Belluno vengono sciolti. Due anni dopo, per una ennesima riorganizzazione dovuta alle mutate condizioni politiche e alla progressiva riduzione del personale di leva (*evviva i nostri politici*) vengono sciolti i gruppi Asiago, Pinerolo e Agordo. Viene sciolta anche la Brigata Alpina Orobica che passa il gruppo "Bergamo" alla Tridentina. Ma nel 2001 il 5° reggimento artiglieria viene disfatto, unitamente, purtroppo, a questo glorioso gruppo d'artiglieri.

NIVEN

SALVÒ L'AMICO IN RUSSIA *Premiato 63 anni dopo*

La sua medaglia d'oro, Cesare Gavazzeni. 86 anni, alpino, l'ha proprio meritata. Anche se l'ha ricevuta 63 anni dopo il suo gesto d'altruismo. Cesare vive ad Almenno San Bartolomeo (Bergamo), il paese dove è nato. La sua vicenda, e quella del suo commilitone **Angelo Rota**, sono venute alla luce ora, grazie a uno storico del luogo, Ermanno Arrigoni. L'episodio risale al 1943: sono i giorni della ritirata di Russia. Durante la marcia Angelo, già ferito in battaglia, viene travolto da un autoblindo. È mezzo assiderato, a terra. Gli altri alpini gli passano a fianco, nessuno lo aiuta: tutti pensano alla propria sopravvivenza. Finché, tramite un soldato comasco, Angelo riesce a far

avere la notizia al suo compaesano, Cesare Gavazzeni, che è già centinaia di metri avanti. Cesare ci pensa un po' e poi torna indietro, si carica Angelo sulle spalle e lo porta fino a una slitta.

Il giovane è salvo. Finiranno entrambi la guerra in un campo di concentramento tedesco. Si salveranno. E adesso, 63 anni dopo, per Cesare Gavazzeni è arrivata la medaglia d'oro.



Da sinistra: Cesare Gavazzeni e Angelo Rota

UNITA' DI PROTEZIONE CIVILE "ALESSANDRO MERLINI"

Relazione per l'Assemblea Annuale - Galbiate, 16 novembre 2008

Un saluto ai Volontari, ai Capigruppo, ai Consiglieri della sezione, ai Sindaci ed alle Autorità presenti. Consentitemi una eccezione: ringrazio il nuovo Coordinatore del 2° Raggruppamento, Marco Lampugnani, venuto apposta da Bergamo per condividere con noi questa particolare ricorrenza: infatti l'appuntamento odierno assume un significato speciale per la nostra Protezione Civile: sono 20 anni che esistiamo ufficialmente. Il 15 gennaio 1988 si riunisce il nucleo fondatore del Gruppo di Protezione Civile ANA di Lecco. Per descrivere o raccontare questi 20 anni occorrerebbe la **testimonianza** di coloro che li hanno vissuti; alcuni per motivi di salute, a malincuore, ci hanno lasciato, altri sono "andati avanti": per tutti loro ricordo il fondatore della nostra Unità, Sandro Merlini, di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario di morte. Per loro un minuto di raccoglimento.

Vedo tra i presenti persone che rappresentano i 20 anni della P.C. della sezione di Lecco. È proprio da loro che dobbiamo prendere esempio per continuare la nostra opera di volontariato con entusiasmo e dedizione.

Gratuità, solidarietà e partecipazione, sono i 3 punti importanti in cui s'identifica il ruolo ed il fine del Volontario. Viene così garantito alla Comunità, alle persone ed alle loro famiglie un sistema integrato di interventi e servizi, atti a tutelare la salute, a soddisfare i bisogni primari della persona e garantirne una qualità accettabile di vita. Il Volontario interviene in situazione di bisogni collettivi, di calamità o emergenza, di prevenzione, salvaguardia e vigilanza, alla soddisfazione dei quali dovrebbero provvedere gli Organi Pubblici. In questo modo il volontario si colloca tra **stato e cittadino**, superando la contrapposizione tra pubblico e privato, venendo così a creare un vero e proprio "**terzo settore**" che dà voce e risposte ai bisogni più urgenti ed immediati, ma

mai sostituendosi ai doveri dello Stato o del Cittadino, bensì a supporto delle disposizioni da loro indicate. Protezione Civile non è solo soccorso, superamento dell'emergenza, previsione, prevenzione, informazione, ma è anche e soprattutto solidarietà, formazione, addestramento e sicurezza del personale, per NON divenire soggetto da soccorrere: trasformarsi da soccorritori a vittime significa provocare un danno doppio! La sicurezza ed il comportamento del Volontario diventa quindi il punto centrale, ed è per questo che la nostra Sezione ha impegnato risorse per l'acquisto di dispositivi di Protezione Individuale, previsto un corso per nuovi volontari, nonché lezioni di aggiornamento per quelli già operativi. Al termine del mio intervento sarà consegnato il premio "Raffaele Ripamonti" a quel Volontario che si è particolarmente distinto, attribuendogli il titolo di "Alpino dell'anno della Sezione di Lecco".

Magari il prescelto non è alpino per il cappello, ma lo è senza dubbio nel cuore per la sua disponibilità ed il grande impegno che ha dimostrato. Passo a questo punto ad una breve relazione sugli interventi eseguiti nel 2008 dalla nostra Unità, la cui forza è attualmente di 289 Volontari, a cui si devono aggiungere i 30 che hanno terminato il corso.

Attività del Logistico, del Pronto intervento, di trasmissioni e sanità.

A Dorio sul torrente Valle dei Mulini, nell'ambito dell'esercitazione organizzata dalla Provincia di Lecco "Fiumi sicuri 2007", abbiamo portato a termine l'impegnativa opera di bonifica con taglio di alberi e piante infestanti nell'alveo e sulle sponde, nel tratto compreso fra il lago e l'ultima briglia di regimazione posta a monte dell'abitato. L'intervento ha visto la partecipazione di 150 volontari per un totale di circa 400 giornate di lavoro. Un grazie particolare all'Amministrazione Provinciale per il suo sostanzioso contributo. Dal 14 al 28 marzo 2008 con 78 volontari

abbiamo bonificato il territorio circostante la baita Amici di Pescate. Il 6 aprile a Robbiate con 18 volontari abbiamo condotto un'esercitazione di prevenzione, proseguita con altri 20 volontari il 27 aprile, nell'ambito della manifestazione "Acqua/terra/cielo". Il 19 aprile presso l'alzaia di Pescate abbiamo ripristinato la sponda dell'Adda con 16 volontari. Da fine ottobre 2007 al 15 giugno 2008, con il Comune di Lecco è istituito il servizio di accompagnamento gratuito da Ballabio alla Val Boazzo dei proprietari delle case ai Piani d'Erna, poichè la funivia era ferma per lavori di manutenzione. In occasione dell'Adunata Nazionale, dal 4 all'11 maggio siamo stati coinvolti con 10 volontari per la bonifica ambientale a Bassano del Grappa. Il 17 maggio 2008 abbiamo incontrato i ragazzi delle Scuole Elementari e Medie del plesso di Bellano, per spiegar loro il ruolo e le attività svolte dalla PC, oltre che le attrezzature e i mezzi in dotazione. I giorni 28 e 30 maggio con 10 volontari abbiamo proceduto al ripristino ambientale nel comune di Ballabio, opera ultimata il 28 giugno. Con 51 volontari dal 13 al 15 giugno abbiamo partecipato all'esercitazione del 2° Raggruppamento tenutasi a Luino. Con altrettanti volontari dall'11 al 13 luglio abbiamo preso parte al recupero ambientale della sponda destra dell'Adda nell'abitato di Tirano, intervento portato a termine il 4 ottobre. In occasione della "Festa della Città di Lecco" il 4 e 5 ottobre abbiamo presentato ed illustrato alla cittadinanza le attività del nostro nucleo operativo. Il 19 - 20 e 21 settembre nell'ambito dell'esercitazione regionale Monza - Brianza 2008, abbiamo partecipato con il logistico al montaggio di tende "ministeriali" nel comune di Olgiate, dando supporto ai gruppi A.I.B. Reperibilità nazionale: dal 5 all'11 maggio e dal 22 al 29 settembre, pronti ad intervenire ad ogni emergenza con 40 volontari e con tutti i nostri mezzi.

Gruppo Cinofili

Il "Gruppo cinofilo del Soccorso Grigna", coordinato da Valter Gargantini, è una realtà collaudata, con una sede propria alla Ca' Rossa di Merate sul terreno di esercitazione e di addestramento messo gratuitamente a disposizione dall'Associazione "Animali sociali". Nel 2008 il gruppo è cresciuto qualitativamente e numericamente: a tutt'oggi le unità brevettate sono 4, le unità cinofile in addestramento 8 e ben 6 i preziosi e validi supporti logistici. Solo un volontario cinofilo sa le mille difficoltà che un aspirante trova sul suo cammino per raggiungere l'abilitazione: un cane prima di poter accedere agli esami deve aver frequentato il corso di addestramento che dura circa 18 mesi, con la partecipazione costante e obbligatoria nei week-end. Le esercitazioni mensili delle UCS brevettate sono state tenute a Olginate, a Carenno, a Morterone, a Bellano, ad Airuno, a Fiorano al Serio, a Pescate, a Imbersago, a Merate. Il gruppo ha partecipato a Bellano e a Lecco alla presentazione delle squadre specialistiche di protezione civile alle scuole elementari e medie ed alla popolazione del Capoluogo. E' inoltre intervenuta alle esercitazioni di Raggruppamento per ricerca di dispersi.

Gruppo Subacquei

Dal 13 al 15 giugno ha partecipato con 10 volontari all'esercitazione del 2° Raggruppamento a Luino; nell'ambito della Festa della Città di Lecco il 4 ottobre ha organizzato alcune dimostrazioni di intervento in acqua per recupero di persone. Nell'ambito dell'esercitazione regionale denominata "Monza-Brianza 2008" ha avuto il compito dalla

Regione Lombardia e dalla Provincia di Lecco di organizzare e coordinare l'attività subacquea. L'evento tenutosi a Lecco nei giorni 19-20-21 settembre ha visto la presenza di 30 subacquei provenienti dalle province di Milano, Brescia, Como, Cremona, Pavia e Lecco, con mezzi operativi e mezzi nautici d'appoggio. Le esercitazioni prevedevano la ricerca ed il recupero di bidoni di sostanze inquinanti ed il recupero di 3 persone scomparse in acqua. La profondità operativa variava da 4 a 20 m. Era presente anche il Responsabile nazionale dei sommozzatori della P.C. che si è complimentato con la nostra squadra per l'elevato standard di preparazione professionale e di competenza tecnica. Essi sono reperibili 24 h al giorno per 365 gg all'anno per far fronte ad emergenze di inquinamento o sversamento di idrocarburi nel lago e nei fiumi: per questo da alcuni anni è stipulata una convenzione con l'Amministrazione Provinciale di Lecco.

Gruppo scuole

Nel corso dell'anno scolastico 2007/2008 siamo stati chiamati ad operare in 29 scuole del lecchese. Le classi interessate sono state 170, abbiamo impiegato 168 volontari, mentre gli alunni coinvolti nell'esercitazione di evacuazioni sono stati ben 2789; attestati di ringraziamento ed apprezzamento ci giungono dai plessi ove siamo intervenuti. Inoltre il gruppo scuole ha collaborato con Amministrazioni comunali e con Gruppi Alpini della nostra sezione e per varie manifestazioni in occasione del 90° anniversario della fine della Grande Guerra. A questo proposito un doveroso ringraziamento va a Piaz-

za, Mornico e Vanalli, senza il cui impegno tutto questo non sarebbe stato possibile. Infine ricordo l'attività svolta dai 15-20 volontari che tutti i martedì si trovano presso le sedi di Pescate e di Sala al Barro per tenere in ordine le attrezzature ed i magazzini ed efficienti i mezzi, per essere pronti ad intervenire tempestivamente per emergenze o calamità. Volutamente non ho fatto la somma delle giornate che voi Volontari avete dedicato alla ns. Protezione Civile, sottraendo il tempo ai vostri cari, ma vi assicuro che i numeri sono davvero elevati. Per questo, per il vostro impegno e per la vostra disponibilità vi ringrazio di cuore.

Programmi 2009

Nell'ambito dell'esercitazione organizzata dalla Provincia di Lecco "Fiumi sicuri 2008", abbiamo dato la disponibilità ad intervenire sull'asta del torrente Varrone, operazioni che si svolgeranno dal lago fino alle ultime case di Dervio. Con il Comune di Pagnona abbiamo organizzato un'uscita per sistemare il tratto di strada mulattiera parzialmente franta che conduce alle cascate di Gianello, opere da eseguire prima dell'inverno. Sempre a Pagnona, in primavera dovremo intervenire all'Alpe di Campo e di Vesina, per la sistemazione ed il risanamento di alcuni tratti di terreno con smottamenti in essere. Con il Comune di Bellano abbiamo in programma alcuni interventi: il primo, da eseguire quanto prima lungo la strada che conduce ad Oro, in località Verginate; in primavera è previsto una seconda operazione sulla strada mulattiera che da Crotto Porta sale verso Peginno. E' in fase di stipula la convenzione con l'Amministrazione Provinciale di



I volontari in assemblea



La signora Airoidi premia Bruno Pedron

Lecco per "l'adozione di Forte Fuentes": questa incombenza ci vedrà coinvolti nei fine settimana da aprile a novembre per accompagnare visitatori e scolaresche, spiegando i luoghi e le vicende storiche. E' stato concordato e presentato alla IREALP ed alla Regione Lombardia, un progetto per il recupero della linea Cadorna nel tratto che da Corenno sale fino alle "Cascinette" di Derivio". Anche questo intervento, impegnativo e di lunga durata, dovrebbe vederci attori a partire dalla primavera prossima. Saremo di reperibilità nazionale A.N.A. dal 9 al 15 febbraio, dal 29 giugno al 5 luglio e dal 16 al 22 novembre. Vi segnalo inoltre che nel mese di gennaio è in programma un corso di aggiornamento per tutti i volontari.

Anche se non ci è ancora espressamente richiesto dalla legge dobbiamo tendere ad applicare alle nostre attività le prescrizioni contenute nel D.Lgs. 81/2008 - ex 626. Il volontario Valter Cornara è all'opera per individuare i punti critici nell'esecuzione di tutte le nostre procedure. I

mezzi devono essere sempre efficienti, le attrezzature impiegate devono essere omologate, i volontari devono correttamente utilizzare i dispositivi individuali di protezione.

La sicurezza è posta in primo piano sia per il volontario che per chi ci accingiamo a soccorrere.

E' stato ribadito più volte nel corso per i nuovi volontari; non dobbiamo stancarci di ripeterlo ed applicarlo soprattutto durante le esercitazioni e gli interventi che effettuiamo. Come già detto lo scorso anno, la macchina della ns. P.C. per funzionare in sicurezza ha un costo annuo di circa € 30-35.000; inoltre dobbiamo mettere in conto che alcuni automezzi hanno la necessità di essere sostituiti: primo su tutti, il nostro camion che ha la bellezza di 680.000 km sulle sue ruote. Per far fronte a tutti questi impegni abbiamo stipulato delle convenzioni con i comuni di Costa Masnaga, Monticello, Sirone, Robbiate, Bellano, Varenna, Perledo, Premana e con la Provincia di Lecco per la sopracitata attività dei subacquei. Con la Provincia abbiamo espresso

la nostra disponibilità all'ampliamento di questa convenzione, offrendoci per ulteriori interventi: opere di prevenzione, di ripristino ambientale, organizzazione della colonna mobile e suo funzionamento.

Alcuni nostri settori sono purtroppo carenti di volontari: mi riferisco soprattutto al gruppo AIB, al gruppo della sanità e a quello della cucina.

Invito i capigruppo e tutti i Volontari a cercare nuove forze che abbiano voglia di impegnarsi, in particolare in questi reparti. E' stato anche questo un anno pieno di impegni che hanno avuto tutti un esito più che positivo e che ci hanno dato grandi soddisfazioni. Come sempre, lottiamo per far quadrare il bilancio, ma sono sicuro che raggiungeremo gli obiettivi che ci siamo posti per il 2009. Grazie a tutti voi per l'impegno profuso, per tener alto il nome prestigioso degli Alpini e della nostra Unità di P.C. intitolata all'indimenticato Sandro Merlini. Viva gli Alpini e viva l'Italia

PIETRO DELL'ERA

NOTIZIE IN BREVE

a cura di Nino Venditti

Lecco:

6ª manifestazione Assoarma



Dopo l'applaudito concerto della sera del sabato effettuato dal Corpo Musicale "S. Fermo" unitamente alla Corale "don Giuseppe Sacchi", diretti ambedue dal maestro Jose Ratti e con il solista Celeste Castelnuovo, domenica 21 settembre grande manifestazione Assoarma (il sodalizio che raggruppa tutte le associazioni d'arma e combattenti del territorio) iniziata con la S. Messa presso il Santuario della Madonna della Vittoria, celebrata dal rettore, nonché cappellano della Polizia di Stato, don Enzo Rasi con l'accompagnamento della suddetta corale. Imponente picchetto d'onore formato da carabinieri, finanziari, poliziotti di stato, guardie forestali, guardie carcerarie, vigili del fuoco e volontari P.C. Sull'altare, con il

gonfalone municipale, tanti vessilli associativi, tra i quali il nostro con l'alfiere Edgardo Crippa di Garlate. Chiesa affollata e nutrita partecipazione di autorità civili e militari. Per la sezione Ana di Lecco, nonché membri del comitato, il consigliere ten col. Alberto Fioretto e Nino Venditti. Tradizionale partecipazione di un gruppo di alpini di Cesana Brianza guidati da Giuseppe Castelnuovo. Corteo con omaggio floreale al Monumento dei Caduti ove hanno preso la parola il presidente Assoarma, comm. Filippo Di Lelio, il presidente provinciale Virginio Brivio, assessore regionale Giulio Boscagli, il prefetto S.E. Nicola Prete e un consigliere rappresentate dell'amministrazione comunale. La giornata si è chiusa cordialmente presso un noto ristorante (180 commensali!) ove sono stati distribuiti, tra gli applausi, attestati a diversi presidenti associativi.

Galbiate: alpini... ecologici

Nello scorso mese di novembre il gruppo guidato da Roberto Tentori è sceso in campo per una ventina di giorni, rimboccandosi le maniche, per effettuare interventi di pulizia degli argini del fiume Adda, frazione Ponte Azzone Visconti. Un'opera di riqualificazione tanto importante, quanto inattesa, con somma gioia dei residenti. "Hanno fatto un lavoro davvero notevole" così si è espresso il sindaco Livio Bonacina "un lavoro che ha trasformato il volto della zona. Per ora" ha continuato il primo cittadino "non sono stati programmati altri interventi, ma sicuramente quella tra comune e alpini è una preziosissima collaborazione che verrà riproposta in futuro". Alle lodi del sindaco si aggiungano quelle sezionali. Come sappiamo, da tempo, le penne nere sono sempre in prima linea sul fronte della difesa del territorio.

Olginate: il Coro in gita

Domenica 21 settembre 2008 I coristi del Coro ANA dell'Adda Olginate-Calolziocorte guidati dal maestro Ignazio dell'Oro e accompagnati da un gruppo di amici si sono recati in Valdobbadiene (TV) per l'annuale gita sociale. Dopo una visita ad un agriturismo del paese ed un eccellente pranzo, il gruppo si è trasferito a Bassano del Grappa. Gli amici coristi si sono riuniti sul Ponte degli Alpini per intonare alcuni canti di montagna. Il momento è stato molto emozionante ed in pochi minuti una folla di oltre cento persone si è fermata per ascoltare, tra gli applausi, le belle canzoni alpine. Particolarmente emotivo è stato anche il momento in cui il coro ha voluto ricordare con un canto un amico alpino recentemente scomparso. Ancora una volta è stato bello unire in un sol giorno musica, tradizione e tanta allegria.

Pescate:**corso di Protezione Civile**

Una trentina di volontari del nostro Nucleo di Protezione Civile "S. Merlini" hanno partecipato con successo, presso la sede

di Pescate, ad un incontro con il dr. Stefano Simeone, capo di Gabinetto della locale Prefettura per approfondire i vari aspetti legate alle lodevoli e molteplici attività che il Nucleo adempie.

All'introduzione del presidente Luca Ripamonti hanno fatto seguito Piero Dell'Oro per la fase organizzativa e Walter Cornara sulla sicurezza. Presenti di rilievo Antonio Sangalli, Vito Bresciani e il dr. Villa del 118. Progetto che è continuato nel mese di novembre con un corso promosso dalla Provincia di Lecco con quattro frazioni che prevedono lezioni teoriche e pratiche.

Valmadrera: alpini dinamici

Non si può, se non lodare, due alpini che da tempo fanno onore al gruppo: **Riccardo Villa**, ha allestito una interessante mostra con reperti e foto d'epoca che rievocano la conclusione della 1ª Guerra Mondiale e **Ernesto Dell'Oro**, presidente **Ass. Amici degli Handicappati**, che si batte con successo da un trentennio per regalare, col progetto "Oltre Noi", una dimora ai disabili che in futuro avranno genitori non più in grado di accudirli.

Lecco e circondario: Acqua e vento non hanno fermato gli alpini

La ricorrenza del 4 novembre che segnò l'atto finale del nostro Risorgimento con il ritorno all'Italia di Trento e Trieste, per gli alpini conserva, con immutato significato, il senso di unità nazionale e il valore di una memoria collettiva da tramandare ai giovani e alle future generazioni. Questa data storica per l'Italia segnò novant'anni fa, con la fine della prima Guerra Mondiale il completamento del ciclo delle campagne nazionali per l'Unità d'Italia: un percorso lungo e difficile portato a termine con il concorso convinto della popolazione di tutte le regioni. La Sezione di Lecco con i gruppi dei rioni cittadini alle ore 19.30 di lunedì 3 Novembre, ora storica della firma "fine conflitto" tra Italia e Austria presso il Monumento ai Caduti ha onorato con corona d'alloro, inzuppati dalla pioggia battente, ascoltando con commozione la lettura del messaggio del presidente nazionale Corrado Perona e la recita della *preghiera dell'alpino*. Nutrita partecipazione di membri del direttivo e gagliardetti; vessillo nazionale impugnato da Ivan Piazza.



Coro Adda in gita



Pescate - Bresciani, Dell'Era, Ripamonti e Simeone

MANIFESTAZIONI 2009

24/01 66ª Commemorazione di Nikoajewka a Merate
 07/03 Assemblea annuale Sezionale
 29/03 Gruppo Cesana Brianza - 35ª di fondazione
 04/04 Concerto di Pasqua del Coro Grigna e consegna borse di studio C. Pedroni
 28/06 Raduno sezionale al Rifugio Cazzaniga-Merlini

06/09 50ª di Consacrazione della Chiesetta Votiva Btg Morbegno al Pian delle Betulle
 15/11 Festa sezionale di P.C. e consegna Premio R. Ripamonti a.m.
 22/11 Festa del Ricordo al Santuario di Lezzeno (Bellano)
 12/12 Concerto di Natale della Banda sezionale e consegna borse di studio U. Merlini a.m.

VITA DEI GRUPPI

Cremono

12 ottobre 2008

50° anniversario di fondazione del Gruppo "Campelli"

In una splendida giornata di sole si è svolta la manifestazione organizzata per celebrare il 50° anniversario di fondazione. Sin dalle prime ore del mattino i partecipanti hanno affollato Piazza Europa luogo di ammassamento. Alla presenza del Presidente sezionale, dott. Luca Ripamonti, del sig. Enzo Vavisa responsabile delle attività sportive della sezione, del sindaco di Cremono geom. Fabrizio Valsecchi, del sindaco di Cassina Valsassina dott. Paolo Bianchi, del vice sindaco di Barzio dott. Carlo Sironi, del Comandante della stazione Carabinieri di Introbio, dei Gruppi ANA e dell'Associazione Combattenti e Reduci dell'altopiano valsassinese, alle ore 9,30, si è dato inizio alla manifestazione con l'alzabandiera. A seguire, preceduti dal Corpo Musicale Santa Cecilia di Barzio, la sfilata per le vie del paese con posa della corona alla lapide dei Caduti presso il sacrario di san Rocco. Giunti alla chiesa parrocchiale, accompagnati dai canti del Coro Valsassina, don Gianni Dell'Oro ha celebrato la S. Messa. Nel corso dell'omelia il parroco ha riassunto i cinquanta anni del gruppo. Attraverso il ricordo dei suoi predecessori, don Carlo Crippa (cappellano militare) e don Vincenzo Arrigoni ha ribadito

la vicinanza del gruppo alla comunità parrocchiale. Ha illustrato le opere che gli alpini hanno realizzato in mezzo secolo e ha esortato i giovani a prenderne esempio. Momento di grande intensità è stata la benedizione del nuovo gagliardetto alla presenza della madrina signora Maria Rosa Piazza vedova del socio fondatore Gildino Combi. Al termine della S. Messa ha preso la parola il sindaco di Cremono che ha ricordato le iniziative del gruppo Campelli che hanno coinvolto anche l'amministrazione comunale. Anch'egli ha esortato i giovani a seguire l'esempio degli alpini. Il Presidente Sezionale ha invitato il capo gruppo Giovanni Devizzi e l'alpino Pier Ambrogio Pozzoni ad avvicinarsi all'altare.

Ha ricordato la loro opera nella costituzione e nella conduzione del gruppo di Cremono e del G.S.A. Lecco Valsassina e in particolare dei risultati ottenuti dai giovani atleti che ne fecero parte. Alle ore 12,30 adunata rancio che grazie alla solerzia delle signore addette al servizio ha chiuso una giornata indimenticabile. Un ringraziamento speciale al Corpo Musicale S. Cecilia di Barzio, al Coro Valsassina di Cremono e al signor Walter Finardi gastronomo d'eccezione in quanto cuoco della nazionale di sci nordico.

PIERAMBROGIO POZZONI
E GIOVANNI COMBI

Malgrate

40° di fondazione e benedizione del cippo.

Il Gruppo Alpini di Malgrate ha festeggiato, quest'anno, il 40° di fondazione, avvenuta ufficialmente il 21 Aprile 68 con la benedizione solenne del Gagliardetto. Lo ha fatto, come è sua tradizione consolidata, in sordina, senza grossi clamori, programmando quattro piccole iniziative, come le ha chiamate il Capogruppo Beppe Longhi. Ad inizio 2008 si è incominciato con la decisione, approvata all'unanimità dal Consiglio e da tutti i presenti alla riunione, di finanziare "in toto" l'arredamento di una scuola elementare di sei classi più la direzione, realizzata nella Repubblica Democratica del Congo da Padre Fedele Crippa, fratello di un nostro socio aggregato e che il Gruppo ha da tempo "adottato" riservandogli addirittura le modeste poste fissate per le partite a carte che si disputano in sede. La scuola serve oltre 300 alunni di 3 dei 105 villaggi posti sotto la cura del Missionario. La prima domenica di giugno e la sera di venerdì 5 settembre sono state invece dedicate ad attività di carattere prettamente societario. A giugno si è tenuto l'annuale raduno al Cippo posto nella parte alta della Pineta di Pian Sciresa, dove una targa ricorda tutti i defunti del Gruppo. Ha celebrato la S. Messa di suffragio il Parroco don Luciano, che ha avuto parole



Cremono - Il corteo



Cremono - Alzabandiera

di lode e di stima per l'attività in paese del Gruppo stesso. Gli Alpini hanno ricordato in particolare il "vecio" Luigi Biffi, "il sacerdote" del Cippo, che lassù è salito sino a 90 anni. Si è pensato però di rinnovare la Messa di suffragio e il momento della memoria in paese all'inizio di settembre (durante i festeggiamenti per la Madonna della Cintura e per la festa di S. Grato) per dar modo anche ai più anziani (e ormai noi Alpini lo siamo nella maggioranza e in parecchi "tiriamo l'ala"! di poter partecipare. E' stata una buona "pensata": sono stati presenti circa due terzi degli iscritti e tanti loro famigliari, che, dopo la funzione serotina nella Chiesa di S. Grato, hanno chiuso la serata con una serata conviviale nel giardino della Chiesa stessa. I festeggiamenti del 40° si sono conclusi con un'immagine visiva forte commovente il 9 novembre al Parco delle Rimembranze di viale Italia, dove l'Amministrazione Comunale ha voluto quest'anno celebrare il 90° Anniversario di Vittorio Veneto e la Giornata delle Forze Armate. Il Parco, soprattutto la lapide posta sul muraglione a lago e il Cippo, avevano subito nel corso dei decenni un forte degrado: i nomi dei Caduti e le parole non si leggevano più, la targa era visibilmente sbreccata. Gli Alpini malgratesi che lì nel 1968 avevano celebrato il 50° della fine della 1ª Guerra Mondiale, hanno proposto all'Amministrazione Comunale di essere disponibili ad effettuare il restauro conservativo di tutto il complesso monumentale. La proposta ha avuto un

riscontro più che positivo e così, sotto lo sguardo meravigliato dei passanti, la lapide (del peso di 200 kg) è stata rimossa per essere riparata e ripulita e nuovamente riscritta previa parziale nuova incisione, il Cippo in granito (l'antica pila della fontana posta in piazza) è stata sabbiata, i nomi e le parole sono stati riscolti e riscritti, il muraglione ha subito l'estirpazione delle erbacce e degli infestanti, il perimetro intorno al Cippo e il palo porta bandiera è stato abbellito con un cordolo in granito ed un acciottolato di sassi bianchi. Si è trattato di un'opera complessa, che ha richiesto parecchie giornate di lavoro agli Alpini ed ai loro amici. Essa ha potuto essere portata a compimento comunque anche grazie alla generosa e disinteressata disponibilità delle seguenti imprese che il Gruppo intende da queste pagine ringraziare pubblicamente: Imprese edile Riva e C. e Piccapietra Giovanni; Floricoltura Pirovano; F.lli Rusconi Marmi; Materiali per l'edilizia "Angelo Boni di Bono Gabriele e Graziella; Lattoneria F.lli Meroni. La giornata celebrativa è iniziata con la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di S. Leonardo; successivamente si è formato il corteo assai numeroso dalle Autorità, dei civili e degli Alpini che, preceduto dalla banda di Valmadrera, si è portata al Parco per l'alzabandiera. Tutti gli oratori, dal Sindaco Alpino dott. Codega, al capo Gruppo Beppe Longhi, al rappresentante della Sezione di Lecco Tarcisio Colombo, al Parroco don Luciano Capra hanno evi-

denziato il sacrificio umile e silenzioso dei Caduti di tutte le guerre e di tutte le Missioni delle Forze Armate, puntualizzando che per i nostri soldati è sempre stato fondamentale la ricerca e la difesa della pace, della libertà e dei valori umani. E un applauso lungo ha ricevuto la ripresa da parte di Tarcisio Colombo di una frase pronunciata in Chiesa (e poi ripetuta ancora) da don Luciano: "Sulle guerre si può discutere, sui morti no". Al rientro a Palazzo Agudio sede del Comune del Gonfalone Comunale, del Vessillo della Sezione, del Gagliardetto del Gruppo e dei Gagliardetti e Bandiere di rappresentanza di tutte le Associazioni malgratesi presenti al completo, la giornata della memoria si è conclusa con un rinfresco Alpino offerto ai presenti dagli alpini.

A.C.

Mandello Lario

In ricordo dei loro amici

A Udilio Compagnoni e Alfio Lanfranconi di Mandello del Lario passati dalle vette innevate al mistero dell'eternità che qui posero pietre di solidarietà.

Questa è la frase scolpita sulla pietra "ALTARE" o "CIPPO" a ricordo di chi, con noi, ha lavorato e... poi è andato avanti. Da qui all'inaugurazione della "CASA VACANZE OASI DEGLI ULIVI" di Cisternino, provincia di Brindisi, intitolata a due nostri soci che con noi realizzarono parte della costruzione. Il gruppo alpini di Mandello del Lario nell'occasione di un evento così importante lancia un



Malgrate - Il corteo



Malgrate - La lapide restaurata

appello: “UNIONE E’ FORZA”, “una mano sola non si lava, due si lavano e assieme lavano la faccia”, la forza si vede quando qualcuno realmente crede nei valori umani e socio culturali che servono a realizzare qualcosa di utile che resti e serva anche per i posteri. Nel lontano 2002 alcuni nostri amici mandellesi che lavoravano, come tuttora per le ferrovie statali, in contatto con connazionali residenti in Puglia, chiesero al nostro gruppo, la disponibilità per portare a termine lavori di manovalanza per un loro gruppo locale “SPLENDIDA DIMORA” centro aperto polivalente, sorto nel 1975 e divenuto ente morale nel 1980, che rappresenta da 28 anni un punto di riferimento per chi, nella regione, si interessa delle problematiche dei meno giovani, l’impegno di volontariato si estrinseca in opere di promozione ed elevazione sociale, di diffusione della cultura e della solidarietà, che coinvolgono anziani, scolaresche e giovani. Raccolto l’appello siamo partiti armati di forze di braccia, per un ‘intervento lavorativo momentaneo, poi divenuto continuativo, vista la disponibilità, la squisita accoglienza riservataci e l’amicizia fraterna condivisa, avuta e data, che ci ha legati a loro. Questo rapporto di fratellanza, ci ha spinti ad andare avanti per costruire qualcosa che quest’anno ci ha portato a firmare una pergamena sottoscritta, per il nostro gemellaggio dedicato a due nostri amici, che vengono evidenziati nel titolo, Amici con la maiuscola, che con noi hanno lavorato e costruito legami indistrut-

tibili al di fuori dai credo politici. Noi siamo apolitici e apartitici, da regolamento e da statuto nazionale, però sappiamo valorizzare i rapporti di amicizia che ci legano a valori umani con scopi dignitosamente altruistici, questo è il nostro valore, e ne siamo tutti fieri. Come solito siamo scesi nelle terre pugliesi, per prestare la nostra opera lavorativa, raggiunti poi da un autobus composto da alpini e familiari degli amici scomparsi, per inaugurare la costruzione a LORO intitolata. Dopo il discorso del presidente della “Splendida Dimora” prof. Tonino Carparelli, che ha illustrato tutto il percorso fatto con il nostro gruppo, e... dopo il mio, che ha rincarato la dose, offrendo per il prossimo anno la nostra disponibilità per organizzare delle serate culinarie a Cisternino, con il solo ed unico scopo di dare un introito pecuniario all’associazione, per continuare la costruzione delle opere in corso, è arrivato il momento molto esaltante, della consegna nelle mie mani delle chiavi di tutti gli immobili, appartenenti alla “SPLENDIDA DIMORA”. La cerimonia è stata semplice, come d’uso degli alpini, ma nello stesso tempo sentita e commovente, facciamo i fatti e bandiamo le parole. Questo gesto, davanti al pubblico ed alle istituzioni locali, dato che le nostre non erano presenti, è stato molto apprezzato da tutti noi e ci ha fatto capire ulteriormente, di essere in una grande famiglia, specialmente in occasione delle poche, ma toccanti parole, pronunciate dalla madrina, nipote di AUDI-

LIO, evidenziando le Sue doti altruistiche che hanno portato, tutti i partecipanti alla cerimonia, alla commozione generale.

ENRICO COMINI

Rinnovato il vertice del gruppo: capogruppo Zucchi Aldo, vice Alippi Enrico - Comini Enrico (alla guida per 12 anni) segr. Locatelli Sergio.

Merate

80° di Fondazione

3, 4 e 5 Ottobre

“Domenica 7 ottobre 1928, Festa patronale della Madonna del Rosario, Festa di Merate, un gruppo di alpini, con alla testa Alessandro Tettamanti...”

Comincia così la storia del Gruppo di Merate. Dapprima sommessamente, il primo raduno è del ’32, qualche segno di risveglio nel ’46, dopo gli eventi bellici, poi, a partire dal ’62, sempre più presente: manifestazione per il ritorno di salme di caduti in Albania, il raduno “Alpini della Bassa Brianza” per il 35° di fondazione, a favore dei “Mutilatini di don Gnocchi”, del rifugio Cazzaniga, per il 50° anniversario della fine della Grande Guerra. Nel ’71 inaugurazione della via don Carlo Gnocchi; poi l’impegno per la gestione del rifugio “Cazzaniga-Merlini”; nel ’76 una manifestazione per i terremotati del Friuli, fino al ’78 per il 50° di fondazione del gruppo. Da questo momento in poi si consolida l’attività del gruppo, partecipazione alle adunate nazionali, ai raduni sezionali, gite escursionistiche e culturali e le sagre dell’uva a



Merate - Onore ai Caduti



Merate - Via degli alpini

scopo benefico. Attività che si evolvono costantemente nel tempo, in una con lo spirito alpino ed il mutato livello culturale delle nostre popolazioni, di cui, non dimentichiamolo, facciamo parte. Attività che sembra diluirsi in tanti rivoli, impossibile elencarli tutti. Una associazione, per essere tale, deve agire ed apparire come un unico soggetto, senza particolarismi né protagonismi. “Nec videar dum sim”, è lo storico motto del 5° Alpini, “Essere per essere e non per sembrare”.

Merita in ogni caso di ricordare un appuntamento annuale, elevato al rango di manifestazione sezionale: la commemorazione della Battaglia di Nikolajewka (23 gennaio 1943), dal ricordo di un fatto di guerra un contributo per un futuro di pace. Ed anche, sotto l'aspetto associativo, la costante e continua collaborazione con i Gruppi della Bassa Brianza. Con fatica, certo, ma senza affanno, siamo arrivati ad oggi, e festeggiamo il nostro 80° anniversario con l'ambito riconoscimento dell'intitolazione della “Via degli Alpini – Soldati d'Italia”.

Siamo all'epilogo, con buona partecipazione di autorità civili e militari, di alpini, della nostra sezione ma anche di quelle confinanti, del vessillo della Sezione Sud-Africa e delle molte associazioni d'arma e volontariato. Tutte le fasi della manifestazione sono state apprezzate, in particolare la mostra “Immagini dalla Storia”, e sono state elogiate anche da persone esterne alla nostra comunità.

Agli interventi del sindaco Giovanni Battista Albani, del nostro Presidente Luca Ripamonti, del Prevosto don Luigi Conti, all'omelia, diciamo un grazie sincero. Agli Alpini del Gruppo, che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione, diciamo: “Hanno detto cose egregie di noi, vediamo di meritarcene”. Grazie quindi a tutti gli intervenuti, per la loro testimonianza di amicizia.

GRUPPO DI MERATE

Oggiono

I gruppi dell'Alta Brianza al raduno del 2° Raggruppamento.

Ore 06.30! Si parte... non ci sono problemi: ha pensato a tutto Giacomo Sirtori (capogruppo di Barzago), meglio di un'agenzia di viaggio: i pullman, il ristorante... tutto programmato.

Siamo pronti ma qualcuno è rimasto a letto! Va be' aspettiamo un po' e poi via a Vigevano per la sfilata. La città ci accoglie con simpatia, un caffè e poi tutti all'ammassamento, Alpini, gagliardetti, Capi Gruppo, Consiglieri, un'occasione per incontrare gli amici e scambiare quattro chiacchiere. Arriva anche Luca il Presidente, ora siamo proprio al completo. Alzabandiera, schieramento, la nostra banda in testa, il nostro striscione e via a marciare per le vie della città. La sfilata si conclude nella bella piazza ed è il momento dei discorsi di rito, poi tutti a tavola per il pranzo e un bicchiere (o più!!) di buon Bonarda. Appuntamento a Maranello per il 2009!

MARIANO SPREAFICO

La ricorrenza del 3 Novembre

Alle 19.30 del 3 Novembre, come gli Alpini di tutta Italia, ci siamo ritrovati per onorare i Caduti della Grande Guerra in occasione del 90° Anniversario della sua fine.

E' stata una cerimonia volutamente semplice: abbiamo acceso una luce, sostato in silenzio, recitato la nostra preghiera senza discorsi o fanfare con il ticchettio della pioggia a scandire il nostro tempo. Non ci interessava celebrare una vittoria ma onorare i morti di una tragedia quale sempre è una guerra. Un grazie particolare a Don Maurizio che ha voluto unirsi a noi.

MARIANO SPREAFICO

Olgiate Calco

Ciao Giacomo

Ti abbiamo accompagnato all'ultima dimora con un gruppo in golla. Anche tu ci hai lasciato, sei andato avanti. Nonostante il tuo comportamento burbero ed in qualche caso autoritario, noi alpini di Olgiate Calco ti dobbiamo ringraziare molte volte.

Sei stato per molti anni consigliere del gruppo e ti sei dato molto da fare per la crescita numerica e per il suo inserimento nelle attività del territorio e della sezione di Lecco. Ma il grazie più sincero te lo dobbiamo per la donazione del terreno sul quale abbiamo costruito la nostra sede nel lontano 1982; siamo stati uno dei primi gruppi ad avere una sede tutta nostra, e questo lo dobbiamo principalmente a te.

E non possiamo dimenticare le gioiose mattinate delle nostre



Oggiono - Gli alpini al raduno del 2° Rgpt



Oggiono - La cerimonia del 3 novembre



Olgiate Calco - Giacomo Dozio

adunate nazionali passate attorno al pulman gustando le tue deliziose pancette che, ogni anno ci confezionavi e ci donavi. Poi sono incominciati i problemi fisici e frequentavi sempre meno la sede; spesso chiedevamo a tuo fratello Giovanni del tuo stato di salute; le notizie erano sempre più vaghe e preoccupanti; fino al triste annuncio del 6 settembre 2008.

Ci mancherai. Ciao Giacomo.

TARCISIO

Il Reduce racconta.

Con Leonardo, Bruno e Gianni sono stato, martedì 21 Ottobre, a trovare il nostro socio Giuseppe Bellotti, classe 1915, l'ultimo reduce del secondo conflitto mondiale iscritto al nostro gruppo. L'ho trovato in discreta condizione fisica ed in ottima condizione mentale felice della nostra visita e desideroso di passare con noi un po' di tempo. Dopo aver parlato degli amici, del gruppo, dei comuni conoscenti e di caccia, attività che abitualmente svolgeva con grande passione, mi sono fatto raccontare ciò che si ricordava del periodo bellico. Il servizio di leva nel 1935 Beppe lo ha svolto a Merano nel reparto di artiglieria alpina come radio trasmettitore. Poi a casa a lavorare alla Breda di Sesto S. Giovanni azienda che in quel periodo produceva forniture militari. Nel 1939 Beppe viene richiamato ed inviato a Mondovì come telefonista. L'anno successivo, all'entrata in guerra dell'Italia, viene inviato sul Fronte Occidentale dove affronta solo poche scaramucce con

i resti dell'esercito francese già in rotta. Viene, nei mesi successivi, destinato al fronte greco albanese e qui l'esperienza bellica è veramente dura e tragica. Si ritrova in prima linea, sempre come telefonista, appostato di vedetta per capire i movimenti del nemico e segnalarli ai comandi italiani perché possano prendere le contromisure più idonee. La cosa più singolare che mi ha raccontato è che combattevano, per un tacito accordo, dalle 8 del mattino alle 5 del pomeriggio, anche se si ritrovavano a distanza di sparo con gli avversari. Il tempo rimanente era occupato per le altre attività: spostamenti, fortificazione della posizione, preparazione di ripari. Grande era il rispetto per l'avversario. I ricordi più nitidi: il freddo che ti penetra fino alle ossa dovute al clima rigido di quell'inverno e all'inadeguato vestiario; la fame perché il cibo che arrivava dalle retrovie era sempre poco e le probabilità di trovarsi di vedetta in una zona difficilmente raggiungibile da altri militari erano alte. Una volta è rimasto isolato con altri compagni per nove giorni senza ricevere alcun rifornimento; per fortuna comparve in zona un vitellone che fu la loro salvezza.

I momenti più tragici: mangiare il pane intriso di sangue che era stato recuperato da un compagno caduto, ma sopra tutto, e qui Beppe scoppia in un pianto diretto, incontrare lo sguardo e sentire i lamenti dei suoi compagni feriti che imploravano il suo aiuto e non poteva fare niente. Poi, alla fine di quella tragica campagna, il ritorno in Italia a Torino; viene destinato in Francia per il presidio del territorio francese in sostituzione dei soldati tedeschi. Nell'estate del 1943 il ritorno a Torino al magazzino generale di vestiario. Allo scoccare del 8 Settembre, lascia il magazzino con abiti civili e nascosto su un treno di mondine arriva a Milano e poi dai parenti in Brianza.

Riesce a regolare la sua posizione di cittadino esentato dal servizio militare come lavoratore della Breda; a quell'epoca i lavoratori di



Olgiate Calco - Un lume, un fiore

questo stabilimento erano tutti esentati dal servizio militare tranne quelli destinati alle truppe alpine. Riprende la sua vita normale di lavoratore destreggiandosi tra militari tedeschi, repubblicani, partigiani ed incursioni aeree degli alleati.

TARCISIO

3 Novembre 2008.

Un lume ed un fiore a ricordo dei Caduti ai nostri monumenti.

Osnago

Giornata del ricordo

14 Settembre 2008

L'Amministrazione Comunale di Osnago e il nostro gruppo Alpini hanno voluto intitolare un Parco Cittadino alla memoria del Capitano Amedeo Mantovani 5° Rgt. Alpini. Btg. Morbegno, nostro Presidente dalla fondazione, Assessore e Consigliere Comunale, Giudice Conciliatore, Presidente della Mutua Comunale e dirigente della Tessitura Galimberti. Uomo giusto, onesto e altruista che in ogni momento della sua vita ha mantenuto vivo il motto alpino "Nulla per apparire ma tutto per essere". Al centro del Parco a lui intitolato abbiamo collocato un cippo, fatto con rocce della Valtellina, che porta una targa a ricordo di tutti gli Alpini che in tempo di guerra servirono la Patria con onore e abnegazione e in tempo di Pace seppero con rettitudine e onestà essere d'esempio alle generazioni future. La giornata è iniziata con l'alzabandiera nel cortiletto della nostra sede.

Il Corpo musicale di Osnago e il Coro Stelutis hanno eseguito l'inno di Mameli cantato anche dagli alpini presenti, ci siamo poi recati in Parrocchia per assistere alla Santa Messa celebrata a ricordo di tutti gli Alpini caduti. In corteo abbiamo poi raggiunto il Parco per l'inaugurazione, Don Costantino ha benedetto il Cippo e il capogruppo Pierluigi Caglio ha tenuto la commemorazione seguita dal ricordo del Sindaco Dottor Paolo Strina e dal saluto del Consigliere Sezionale Ing. Felice Longoni. Tutti hanno ricordato l'opera meritoria di Amedeo Mantovani, auspicando che le generazioni future seguano questo esempio per un futuro migliore. La manifestazione nonostante la giornata piovosa ha avuto un buon seguito di pubblico in particolare numerosi gli Alpini dei paesi vicini. Il Coro Stelutis e il Corpo Musicale di Osnago hanno fatto da cornice alla manifestazione e con i canti eseguiti e la loro musica hanno creato l'atmosfera ideale per rendere solenne la manifestazione.

Gli Alpini osnaghesi e la famiglia Mantovani ringraziano tutti coloro che con la loro presenza hanno reso onore al loro congiunto.

IL CAPOGRUPPO PIERLUIGI CAGLIO

Festa al Parco del Curone "Ca' Soldato" - 28 Settembre 2008

L'annuale giornata dedicata alla mostra dei prodotti agricoli locali ha riscosso un ottimo successo, numerosi erano gli espositori presenti e molti i ragazzi e genitori

che affollavano i prati attorno a Ca' Soldato.

Noi alpini dopo aver allestito il campo base costituito da 3 gazebo, l'attrezzatura per cuocere le caldarroste e tutto quanto serve per un servizio di ristoro ci siamo trasferiti sotto il portico della cascina dove le nostre mogli avevano preparato il rancio alpino. Fatto onore a tutto quanto preparato ci siamo subito messi al lavoro per soddisfare le richieste delle numerose persone che erano salite a Ca' Soldato.

In un clima di gioiosa allegria davanti ai nostri tavoli si formavano lunghe file di gitanti per gustare salamelle alla griglia e caldarroste, il tutto annaffiato da buon vino. La nostra presenza era motivata dal fatto che apparteniamo al gruppo di associazioni che garantiscono la manutenzione dei sentieri e dei fontanili all'interno del parco permettendo così ai frequentatori di trovare sentieri puliti e sicuri.

Fortunatamente la nostra zona è ricca di aree verdi che le Guardie ecologiche volontarie cercano di mantenere incontaminate, ma da sole non ce la possono fare ecco dunque l'importanza della nostra collaborazione e di tutti quanti vorranno aggregarsi a noi, venite a trovarci ne discuteremo e programmeremo i prossimi interventi. Essere presenti alla festa al Parco Curone e sentirvi dire "grazie Alpini per quanto fate" è la migliore ricompensa che possiamo aspettarci.

IL CAPOGRUPPO PIERLUIGI CAGLIO

Pasturo

Feste annuali del gruppo

Domenica 31 Agosto il Gruppo ha ripristinato la celebrazione della Santa Messa in quota al bivacco dedicato all'indimenticato presidente nazionale Ugo Merlini in Grigna. Questo grazie al giovane sacerdote don Marco di Oggiono che è salito ben volentieri nonostante il tempo non bellissimo ed ha celebrato una sentita Eucaristia. La giornata di festa è poi proseguita presso il rifugio Pialleral con un ottimo pranzo in allegria. Il destino ha poi voluto che anche domenica 14 Settembre, giorno della Festa Annuale in Cornisella, il tempo fosse inclemente. La pioggia battente caduta fin dalle prime ore della mattina ha in parte rovinato la manifestazione. Nonostante ciò un buon numero di pasturesi e amici della Valsassina in rappresentanza degli altri Gruppi hanno raggiunto la località montana. Anche una rappresentanza della banda locale è intervenuta per allietare la festa. Il programma prevedeva la gara podistica Pasturo - Cornisella che ha riscontrato una discreta partecipazione e numerosi e ricchi premi offerti da persone del paese in memoria di loro cari deceduti. A seguire la S. Messa alla Chiesetta celebrata da don Leone in ricordo ai caduti delle guerre e agli alpini "andati avanti". La giornata è proseguita con il lauto rancio alpino ovviamente al coperto. Nel pomeriggio si sono svolti gli immancabili giochi, lotterie e incanti. Un gruppo di persone ha poi



Osnago - Il cippo nel parco Mantovani



Pasturo - Il bivacco Ugo Merlini in Grigna

rallegrato la compagnia, con l'aiuto di un giovane fisarmonicista, con canti e musiche.

Un ringraziamento ai gruppi Ana presenti con gagliardetto, ai rappresentanti sezionali ed ai rappresentanti l'amministrazione comunale. Un sentito riconoscimento anche alle associazioni che collaborano alle nostre manifestazioni: il Corpo musicale Bruno Colombo, la Pro Loco e gli Amici del Pialleral. Grazie a tutti ed arrivederci al prossimo anno con la speranza di un tempo migliore.

IL SEGRETARIO

Pescate

Commemorazione delle vittime di ogni tipo di violenza.

La manifestazione di sabato 1° novembre 2008 in memoria delle vittime di ogni tipo di violenza, organizzata dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni pescatesi e curata dal gruppo Alpini. La giornata è iniziata con la S. Messa solenne officiata dal parroco Don Enrico Mauri e accompagnata dal "Coro Grigna" A.N.A di Lecco. Nella sua omelia Don Enrico ha ricordato che il 1° Novembre è il giorno di commemorazione dei santi e che siamo quindi chiamati a pensare a tutti loro per essere anche noi capaci di incamminarci sulla strada della santità. Le beatitudini possono aiutare gli uomini a uscire dalla condizione di tristezza e di precarietà in cui versano attaccandosi ai beni di questo mondo. In questo contesto liturgico oggi vogliamo anche tenere presenti nella

mente e nel cuore, tutte le vittime delle guerre che hanno insanguinato e continuano a insanguinare il nostro mondo e tutte le vittime delle violenze assurde che rendono meno bella la vita dell'uomo, ricordando il pensiero della nostra patrona, S. Teresa di Gesù Bambino, che voleva il paradiso sulla terra per il bene e la felicità di tutti. E' stato toccante il momento in cui il trombettista ha intonato il silenzio fuori ordinanza in "ONORE AI CADUTI". Dopo la S. Messa c'è stato un breve corteo fino al monumento alle vittime della violenza, con in testa le corone di alloro, il gonfalone del comune di Pescate, il sindaco Valsecchi Enrico, la giunta ed il consiglio comunale al completo, le bandiere dei Finanziari d'Italia, dell'UNIRR e delle ACLI, il vessillo dell'A.I.D.O. di Pescate. Presente anche l'arma dei Carabinieri della stazione di Olginate con il M.llo Cordella Alberto; per la sezione A.N.A. di Lecco i sezionali Panzeri Silvano, Brambilla Lorenzo e Venditti Nino redattore del nostro periodico; i gagliardetti dei gruppi Alpini di Garlate, Acquate, Rancio-Laorca, Maggianico-Chiuso, Olginate, San Giovanni, Belledo e Pescate. Dopo aver tributato Onore ai Caduti ed ascoltato un canto del "Coro Grigna" ha preso la parola il sindaco di Pescate Valsecchi Enrico, che ha ricordato i nostri soldati presenti in tante parti del mondo per costruire la pace.

Ha inoltre ricordato le tante vittime che hanno perso la vita nel

tratto pescatese della S.P. 72 e quelle che ogni sabato sera perdono la vita sulle strade per la velocità e per la droga. Il corteo ha proseguito alla volta del cimitero dove le autorità hanno deposto le corone in memoria dei caduti in guerra; gli alpini hanno posato una rosa su ogni tomba dei nostri soci "andati avanti". Sono poi stati tributati gli onori ai caduti ed è stato intonato il canto "Signora delle Cime" La giornata si è conclusa con un rinfresco.

CARLO BAGGIOLI

Rancio Laorca

8 novembre 2008 inaugurazione nuova sede

Rispettando il programma alle ore 15,00 il Parroco Don Emilio ha celebrato la Santa Messa, rimarcando che è giorno di festa e di ringraziamento. L'apertura della sede degli alpini diventerà luogo di incontro, di aggregazione per tanta gente. Presente il vessillo sezionale e 26 gagliardetti (li ringraziamo per l'ampia partecipazione). La banda G. Brivio di Rancio è intervenuta durante la S. Messa; a cerimonia ultimata, dietro la banda si è snodato il corteo verso la nuova sede. Banda nel cortile, gagliardetti, soci, amici e la tanta gente che ci ha accompagnati hanno preso posto nel prato superiore. Richiamato e ottenuto il silenzio dei presenti, dopo i tre squilli di tromba, (dal bravo trombettiere Milani), il tenente G.B. Perossi ha dato l'attenti e l'ordine di alza bandiera, eseguito dall'alpino Paolo Manzoni. Dopo il saluto di



Pescate - La sfilata al monumento



Rancio Laorca - I gagliardetti

ringraziamento alle autorità convenute del capo gruppo cav. Silvano Panzeri, il quale esprime la grande soddisfazione per l'opera che il nostro gruppo è riuscito a realizzare. Seguono gli interventi: onorevole Lorenzo Bodega, che da Sindaco di Lecco aveva approvato il nostro progetto; Cesare Perego Presidente della Comunità Montana, ammirato della sala adibita alle attrezzature della squadra antincendio; dott. Maurizio Corbetta assessore provinciale della Protezione Civile, che ci ha assicurato l'aiuto finanziario; dr Luca Ripamonti Presidente della sezione di Lecco chiude gli interventi, complimentandosi con quei pazzi ed incoscienti alpini di Rancio-Laorca, che rischiando hanno portato a termine il sogno della nuova sede. Segue il taglio del nastro da parte della Madrina, signora Angela, moglie del capogruppo Panzeri e l'entrata nel salone principale per il rinfresco.

Ora il gruppo Monte Medale ha una nuova sede, all'inizio di via Paradiso, poco distante dalla vecchia. Nell'intendimento nostro la nuova sede sarà un patrimonio per la comunità di Rancio. Oltre che luogo di incontro dei soci, ora può assolvere l'impellente esigenza di riunire le attrezzature dell'efficiente squadra antincendio del nostro gruppo, in un solo locale appositamente costruito allo scopo. La costruzione sarà pure sede delle nostre associazioni sportive, sede disponibile per gli incontri di quartiere o di condominio, di ricreazione per gli anziani, feste fa-

miliari o di gruppo e altro ancora a richiesta. Col tempo vorremmo che diventasse un centro sociale per la gente di Rancio Alto. Ringraziamo le nostre importantissime donne, i fornitori dei premi per l'incanto, il nostro capogruppo per il prezioso dono, e tutti i soci che hanno collaborato con abnegazione e generosità.

IL SEGRETARIO SANDRO BRIGATTI

Il pensiero del "vecio" Giannino: in via Paradiso è sorta una nuova casa

Grande festa per gli alpini del Gruppo "Monte Medale": abbiamo inaugurato una sede tutta nostra. Infatti l'8 novembre ci siamo ritrovati in tanti a complimentarci e fare allegria. Dopo tanto lavoro per produrre documenti, permessi e disegni e quant'altro necessario alla costruzione e dopo due anni di intenso lavoro abbiamo finalmente raggiunto la meta. Un grazie particolare lo meritano senz'altro i soci e simpatizzanti che per mesi hanno contribuito alla realizzazione di quanto vediamo. Meritano elogi e complimenti il nostro capogruppo Silvano Panzeri, sempre pronto a dare una mano dove necessita e Alessandro Brigatti, nostro instancabile e bravissimo segretario. Il nostro gruppo ha 56 anni. Ricordo che i primi tempi si teneva il consiglio nelle trattorie del rione, finché nel 1974 sono venuti liberi i locali di una osteria di Rancio Alto ove siamo rimasti per 10 anni. In seguito ci siamo spostati poco lontano, in via Quarto, dove sia-

mo rimasti fino all'inaugurazione della nuovissima sede.

In sintesi una giornata indimenticabile quella di sabato 8 novembre 2008 perché ...perché un sogno è divenuto realtà.

GIANNINO MAURI

Valmadrera L'aquila è tornata al nido

Il vandalismo giovanile è ormai un problema che ci riguarda da vicino. Prendere atto del problema non vuol dire fare allarmismo sociale. I cittadini hanno il diritto nel lamentare il proprio disagio: panchine rotte, secchioni della spazzatura divelti, cartelli stradali piegati, macchine rigate, muri scarabocchiati, aiuole deturpate. Tutto questo sta avvenendo a Lecco e provincia e la situazione sta diventando insostenibile. Non si può far finta di niente, è necessario prendere coscienza del fenomeno e aumentare il controllo delle forze dell'ordine sul territorio (anche, diciamo, spesso l'agente oggi arresta il giovale e domani lo vede uscire con multa e ramanzina...). Ricordiamo cosa avvenne nel periodo natalizio a Valmadrera lo scorso anno: oltre alle inciviltà notturne effettuate nella piazza principale, hanno preso a martellate l'aquila del Monumento dedicato al 50° degli alpini locali. Oggi, con il solito sacrificio pecuniario, il simbolo delle penne nere è ancora al suo posto in una bacheca a prova di pallottola (speriamo) e ora possiamo dire: "l'aquila è ritornata al nido".

NIVEN



Rancio Laorca - La nuova sede



Valmadrera - L'aquila è tornata

Anche le penne nere locali hanno ricordato gli Eroi del 1915/18

La pioggia scrosciante ci ha strappato per tutto il tempo, ma non ci ha impedito di fare il nostro dovere. Comunque è stata una bella iniziativa che ha visto la partecipazione di una ventina di soci, sindaco alpino compreso. Nel corso della cerimonia, acceso un lume di speranza e ricordo ed è stata letta dal capogruppo, come suggerito dalla Sede Nazionale, la "Preghiera dell' Alpino" che in

quella circostanza ha commosso tutti. Ha partecipato anche la cav. Emilia Dell'Oro, presidente Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra. Cogliamo l'occasione per ricordare ai nostri soci ed ai concittadini i due tradizionali appuntamenti natalizi: 23 dicembre sera - Fiaccolata con torce elettriche alla Baita Alpina M. Barro, località Vinargino - 24 dicembre dopo S. Messa di mezza notte - panettone e vin brulé in piazza, pro parrocchia.

ANTIMO VELTRE

Verderio Inferiore

La cerimonia del 3 Novembre

Nemmeno una pioggia battente da diluvio universale ferma gli Alpini alla ricorrenza del 90° dalla fine della prima guerra mondiale. Su invito dell'ANA Nazionale si è svolta, alla presenza di un bel gruppo di Alpini e cittadini, la cerimonia di commemorazione. Augurandoci che il ricordo non vada disperso, auspichiamo un futuro di PACE e LIBERTÀ per tutti i popoli.

AMBROGIO MOTTA



Valmadrera - La cerimonia del 3 novembre



Verderio - La cerimonia del 3 novembre

NOTIZIE SPORTIVE

a cura di Nino Venditti

25^a Edizione Marcia Alpina Regolarità a Coppie

Trofeo "Chiesetta degli Alpini" Rezzato (BS) 5 ottobre 2008



Con tempo bello, questa tradizionale marcia di regolarità organizzata magistralmente da Giuliano Guerra e dai suoi alpini, si è svolta in quel di Rezzato, fondata nel lontano 1299 da un vescovo bresciano, che conta oltre 13.000 anime, famosa per la lavorazione del marmo è localizzata a circa 20 chilometri dal Lago di Garda. Il tracciato della gara, con la partecipazione di 104 coppie maschili e femminili, ha avuto un'impostazione tecnica di tutto rispetto. E su questo percorso grande exploit della coppia lecchese **Giancarlo De Battisti** e **Natale Arrigoni**, giunti quarti in classifica generale ma primi in quella Categoria Alpini. Ora una bellissima coppia troneggia in sede "colmata" dai complimenti sezionali.

Date e località dei Campionati Nazionali A.N.A. del 2009

08-feb.	Padola	Sez. Cadore	74° Campionato Naz. sci di fondo
22-mar.	Campo Imperatore	Sez. Abruzzi	32° Campionato Naz. sci alpinismo
05-apr.	Limone Piemonte	Sez. Cuneo	43° Campionato Naz. sci slalom gigante
31-mag.	Bagolino	Sez. Salò	33° Campionato Naz. corsa in montagna a staffetta
14-giu.	Sarezzo	Sez. Brescia	Quadrangolare di calcio
20-set.	Forni Avoltri	Sez. Gamicca	38° Campionato Naz. corsa in montagna individuale
27-set.	Forlì	Sez. Bolognese Romagnola	40° Camp. Naz. Tiro a segno carabina 26° Camp. Naz. tiro a segno pistola standard
11-ott.	Valli di Lanzo	Sez. Torino	37° Campionato Naz. marcia di regolarità in montagna

UNA SPLENDIDA GIORNATA DI SPORT

11^a Traversata delle Montagne del Triangolo Lariano - Como/Valmadrera

Trofeo "Fr. Tizzoni" a.m. e ultima Prova Camp. Italiano Skyrunning

Per il secondo anno di fila (miracolo!) questa tradizionale corsa in montagna è stata benedetta da un bel sole che ha facilitato concorrenti e organizzatori a dare il meglio di loro stessi. Una competizione che in questo 2008 ha avuto un salto di qualità: l'abbinamento con l'ultima prova del Campionato Italiano di Skyrunning, gli atleti migliori del panorama nazionale di specialità, oltre alla nutrita schiera di campioni (per chi scrive tutti lo sono) regionali che anche quest'anno non hanno voluto mancare a questo appuntamento ormai classico.

Domenica 5 ottobre, circa 200 iscritti, con partenza da Como e dopo un percorso montano di 36 chilometri, al traguardo valmadrerese in 175 tra i quali 15 donne. Con la regia di Enrico Longhi, perfetta organizzazione da parte del gruppo alpini Valmadrera coadiuvato dai gruppi ANA di Lecco e di Como, dalle due Protezioni Civili Alpine più quella dei Carabinieri, dalle CRI di Valmadrera e Canzo, dai medici e cronometristi e naturalmente gli sponsor. Un cast di volontari che il gruppo ringrazia in toto. Le premiazioni pomeridiane, al centro Fatebenefratelli (strapieno), sono state gratificate dalla presenza del nostro presidente Luca Ripamonti, dal presidente provinciale Virginio Brivio, dal sindaco alpino di Valmadrera Mario Anghileri, da Enzo Vavisa, consigliere per lo sport sezionale, dal segretario Dario Busi della segreteria federale italiana Skyrunning, dalla signora Pina Tizzoni, dalla cav. Emilia Dell'Oro, presidente Assoc. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra e dal cav. Virginio Cesana, consigliere Consorzio Parco Monte Barro. Dopo l'intervento del capogruppo Giuliano Sala che ha ricordato, con un momento di raccoglimento, i compianti atleti collaboratori Antonio Rusconi e Adelfio Spreafico, hanno preso la parola, Brivio, Anghileri, Busi e il nostro Ripamonti. Tutti hanno sottolineato che lo sport della montagna è quello tra i più "puliti". Ricchissimo montepremi (premiati oltre 70 atleti con cesti alimentari, med. Oro e buoni valore). Servizi fotografici del segretario Antimo Veltre. Il segretario Dario Busi ha premiato con targhe donate dagli alpini. **Ed ecco i podi:**

Camp. Italiano Skyrunning maschile: 1° Paolo Lager, 2° Luca Miori, 3° Michail Mamleer

Camp. Italiano Skyrunning femminile: 1^a Angela Baronchelli, 2^a Emanuela Brizio, 3^a Carolina Tiraboschi. Quindi, a turno, le autorità presenti hanno gratificato i vincitori del:

Trofeo "Fratelli Tizzoni" a.m. maschile: 1° Massimo Colombo in 3h11'08" della locale OSA, 2° Paolo Lager della GS Tartan, 3° Luca Miori, GS Fraseggio.

Trofeo "Fratelli Tizzoni" a.m. femminile: 1^a Emanuela Brizio, Skyrunning Valsesia, in 3h33'52" (Coppa "Giacomo ed Elvira Nasatti" a.m.), 2^a Pierangela Baronchelli, Soc. Valetudo Skyrunning, 3^a Maria Luisa Riva, Amici Bombardone in 3h52'19". Durante le premiazioni, la nota atleta locale Daniela Gilardi, giunta quarta, vincitrice in passato di ben sette edizioni, con commozione ha voluto ancora una volta ricordare gli atleti scomparsi suddetti.

Classifica Società (premiata 8): 1^a Valetudo Skyrunning in complessivi 10h13'17" che si aggiudica il Trofeo "Angelo e Beppe" a.m., seguono l'OSA Valmadrera e Team Valtellina. Premi per il più anziano Ezio Colombo (1935), Amici Pian Sciresa, e per il più giovane Andrea Rusconi (1990), OSA Valmadrera. Altre medaglie d'oro ai vincitori di categoria. Al termine cordiale rinfresco all'aperto. Arrivederci al prossimo anno.



Gli interventi di Sala e Ripamonti



Il podio del Trofeo "F.lli Tizzoni"

La sezione prega i gruppi di inviare in Sede per tempo le notizie relative a manifestazioni sportive organizzate durante il 2008 per partecipare all'assegnazione del Trofeo "UGO MERLINI".

36° Campionato Naz. Marcia Regolarità in Montagna a Pattuglie PREDORE (BG) 12 Ottobre 2008

Predore, territorio bergamasco sul Lago d'Iseo. Un piccolo paese (neanche 2.000 abitanti) in cui la sezione di Bergamo ha organizzato il campionato nazionale con la collaborazione del gruppo alpini. Alla manifestazione hanno partecipato un centinaio di pattuglie alpine tra le quali sei della Sezione di Lecco e tutte, qualsiasi la posizione di arrivo, meritevoli di plauso. **Ed ecco in sintesi classifiche e piazzamenti con un bel podio:**

1^a ANA Brescia (39) p. 144.21 - 2^a ANA Brescia (1) p. 147.14 -

3^a ANA Lecco (15) Scandella Taddeo Giuseppe, Rosa Felice, Scandella Gianbattista p. 151.14

6^a ANA Lecco (44) Anghileri Carlo, Gerosa Rodolfo, Longhi Enrico p. 198.42

29^a ANA Lecco (90) Mandelli Giulio, Schivardi Giovanni, Invernizzi Francesco p. 347.47

33^a ANA Lecco (57) Spreafico Ermanno, Colombo Luca, Arrigoni Natale p. 360.57

44^a ANA Lecco (76) Ratti Antonio, Mazzoleni Graziano, Cesana Fabrizio p. 490.89

Ritirata ANA Lecco (110) De Battisti Giancarlo, Spreafico Egidio, Arlati Stefano.

Classifica Trofeo "A.N.A. Bergamo" (27 Sezioni partecipanti) =

1^a ANA Bergamo p. 236 - 2^a ANA Brescia p. 236 - 3^a ANA Salò p. 228 - **8^a ANA Lecco p. 193**

Classifica per Sez. Trofeo "A.N.A." = 1^a Brescia - 2^a Bergamo - 3^a Biella - **7^a ANA Lecco p. 435**

Premiato come corridore più anziano il nostro Giancarlo De Battisti -

Ricordiamo che in un non lontano passato questa disciplina era stata dominata dalle nostre pattuglie: 1986 a Botticino, 1987 a Bassano del Gr., 1988 a Vezio di T., 1989 a Galbiate. La sezione è e sarà sempre orgogliosa dei propri atleti che onorano con impegno e sacrifici qualsiasi tipo di sport praticato.



Gruppo atleti con vessillo



I nostri atleti

ANAGRAFE ALPINA

Belleo

(Lutti) Sentite condoglianze ai familiari dei nostri soci alpini Alfonso Beloli e Alfredo Casati. Partecipa al lutto della propria madrina, signora Margherita Invernizzi, per la perdita della mamma Anna.

(Nascite) È nato Lorenzo, figlio di Annamaria e Davide, nipote del socio Gigi Bellani. Sono nate Silvia e Serena, le gemelline di Stefano e Sonia, due stelline nipoti dei nonni Romualdo Bolgheroni e la signora Pierangela. È venuto alla luce Andrea, figlio di Paola e Matteo, il bocia ha promosso nonni l'artigliere alpino Domenico Beri e la consorte Brunna. Congratulazioni e rallegra-

menti ai nonni, auguri ai genitori.

Casargo

(Nascite) fiocco azzurro per l'alpino Marco Tenca per la nascita di Samuel. Felicitazioni agli alpini Bernardino e Primo Cresseri nonno e bisnonno, per quella di Mirko.

Cassago Brianza

(Nascite) Auguri al bocia Lorenzo, nipote dell'alpino Carlo Lanfranchi e figlio dell'alpino Luca Lanfranchi (non dimentichiamo la mamma Elisabetta).

(Matrimoni) Felicitazioni all'alpino Rolando Besana per le nozze della figlia Chiara con Eros, e all'alpino Natale Redaelli per le nozze del figlio Mauro con Elena. A tutti auguri e figli alpini.

Cesana Brianza

(Lutti) Il gruppo partecipa al dolore dell'alpino Fabio Morandi per la perdita della mamma Rosa ed al lutto dell'alpino Brusadelli Aldo per la scomparsa della mamma Colomba.

Cortenova

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Domenico Benedetti e a tutta la famiglia per la scomparsa della mamma Antonietta.

(Nascite) Auguri all'alpino Fabio Mascheri e alla moglie Nadia per la nascita della piccola Serena, auguri al nonno consigliere Gianmario Mascheri. Tanti auguri all'Alpino Domenico Benedetti per la nascita della nipotina Arianna.

(Matrimoni) Un augurio particolare da tutto il consiglio del gruppo Alpini di Cortenova all'alpino e consigliere Walter Sanvito che è convolato a nozze con Marisa.

Dolzago

(Nascite) Annunciano con gioia la nascita: l'alpino Angelo Spreafico del nipotino Giovanni; l'aggregato Ugo Bonfanti del nipotino Ugo; l'alpino Angelo Maggioni della nipotina Elisa. Complimenti ai genitori.

(Matrimoni) L'alpino Natale Rota comunica con letizia le nozze del figlio Matteo con la gentile Ilaria. Auguri agli sposi.

Galbiate

(Lutti) Sincere condoglianze all'alpino Ernesto Colombo per la perdita della consorte Adelina.

Garlate

(Nascite) La nascita del bocia Andrea Mazzoleni ha reso felice papà Fabio, mamma Silvia e lo zio Armando, primo capogruppo garlatese. Complimenti a tutti.

Limonta

(Lutti) Per la scomparsa delle rispettive mamme il gruppo partecipa al dolore degli alpini Valentino Parodi, nostro cassiere e del consigliere Gilberto Molteni. Sincere condoglianze alle famiglie.

(Anniversari) Una montagna di auguri dal gruppo al "vecio" Mario Pelloli che con la sua Rosetta hanno raggiunto l'ambito traguardo delle nozze d'oro. Si uniscono i complimenti dell'amico di sempre Nino Venditti.

Maggianico Chiuso

(Lutti) Annunciamo la scomparsa del nostro socio reduce di Russia

Costante Corna, classe 1912. Egli riposa a Chiuso di Lecco. Le nostre più sentite condoglianze ai familiari. Ci uniamo al dolore del socio G. Franco Laini per la perdita della mamma Antonia.

Maggio

(Lutti) Partecipando con dolore alla scomparsa del socio Dante Manzoni, classe 1915, sincere condoglianze ai familiari.

(Matrimoni) Il gruppo si congratula con il socio Antonio Invernizzi per le nozze della figlia Sabrina con Marco, nostro socio.

Oggiono

(Lutti) Sentite condoglianze all'alpino Roberto Ratti per la dolorosa scomparsa del fratello Renato.

Olgiate Calco

(Lutti) Sincere condoglianze ai familiari del nostro socio Mario Redaelli per la sua scomparsa.

Olginate

(Lutti) Gruppo e sezione porgono sentite e sincere condoglianze al consigliere sezionale Alberto Fiorretto e famiglia per la dolorosa perdita della cara sorella Fernanda.

Pasturo

(Lutti) Porgiamo sentite condoglianze ai nostri soci Franco e Davide Bergamini per la morte della sorella Santina.

Primaluna

(Lutti) Commossi per la scomparsa del concittadino Eugenio Marconi, partecipiamo al dolore del fratello Aurelio, del figlio Dario e di tutti i familiari.

Rancio Laorca

(Nascite) L'alpino Andrea Spinellicci annuncia la nascita di Simone. Consiglio e soci si felicitano ed

inviano auguri al piccolo ed alla dolce mamma Emanuela.

San Genesis

(Lutti) Il capogruppo Antonio Spreafico annuncia con dolore la scomparsa della sorella Renata. Alle sentite condoglianze del gruppo si aggiungano quelle sincere dell'amico Nino Venditti.

(Matrimoni) Il nostro alpino Mauro Rocca si è unito in matrimonio con la gentile Simona. Dal gruppo auguri e "stelline e bocia" in quantità.

Sirone

(Lutti) Il gruppo alpini annuncia con dolore la scomparsa dell'alpino Riva Maurizio e porge le più sincere condoglianze ai familiari.

(Nascite) Le più vive felicitazioni al neo papà alpino Minoretto Luciano per nascita della piccola Serena ed al nonno alpino Mario.

Sueglio

(Lutti) Per le scomparse dell'alpino Franco Bonazzola, dopo lunga malattia e del socio Lorenzo Cislighi condoglianze alle famiglie.

Valmadrera

(Lutti) Porgendo sincere condoglianze ai familiari, il gruppo partecipa al dolore di: Alberto, Alfredo e Renato Anghileri, nostro consigliere, per la morte della zia Edvige; consigliere Danilo Anghileri per la scomparsa del cugino Leone; il decano Enrico Butti per la morte della suocera Adele; Luigi Villa per la perdita della cugina Luigia; socio Giovanni Crimella per la scomparsa del cognato Angelo Rusconi. Rinnoviamo sentite condoglianze ad Alessandra Sietti per la morte del papà Giuseppe.

UN APPELLO

La «nostra» fanfara OROBICA si è ricostituita due anni fa per volontà di un gruppo di alpini in congedo già appartenenti a quel complesso quando la Brigata era in vita. Oggi, al pari dei colleghi di TAU, TRI, CAD e JUL, tengono alto il nome della Brigata stessa, con concerti che riscuotono ovunque un ottimo successo. C'è bisogno di musicanti: chi vuole prenda contatto per continuare la tradizione.

Sono passati più di due anni dalla ricostituzione della gloriosa "Fanfara Alpina Orobica dei Congedati".

I suoi elementi provengono da diverse province della Lombardia e sono di varie età dai 35 ai 72 anni.

La Fanfara si ritrova una volta al mese, il terzo sabato nel pomeriggio a Colzate presso la sede della banda locale diretta dal maestro (alpino) Antonio Coter. Sono stati fatti servizi e concerti a Tirano, Bassano del Grappa, Brescia e provincia, Bergamo. Il nostro prossimo impegno sarà l'adunata nazionale di Latina 2009. Vogliamo incrementare il numero dei musicanti, sappiamo che ci sono ancora molti ex-componenti della Fanfara Orobica provenienti da Como, Varese e Lecco.

Per informazioni contattare: Bassetti Franco - tel. 035 592451 - call.erik@aliceposta.it

La 1^a Grande Guerra Mondiale

90 ANNI FA IL SOSPIRATO ARMISTIZIO

Quella della prima guerra mondiale, la “Grande Guerra”, fu sicuramente la storia più tragica che ancora oggi si possa ricordare tra le storie dei moderni conflitti tra i popoli. L’attentato di Sarajevo del 28 giugno 1914 ad opera di uno studente serbo costato la vita all’arciduca ed erede al trono asburgico, Francesco Ferdinando e a sua moglie Sofia, fu la miccia (o la scusa) che fece esplodere la Prima Guerra Mondiale. Un conflitto che scatenò l’inferno in tutta Europa.

La guerra si concluse completamente l’11 novembre 1918, quando la Germania firmò l’armistizio con le forze dell’Intesa (**per noi era finita una settimana prima**). Il numero di morti è stato calcolato in oltre quindici milioni (gravi errori di qualche generale italiano ci ricordano Caporetto) i consequenziali decessi per le carestie (la fame era enorme) e per le malattie portate da soldati infetti di ritorno dalla prigionia o da ospedali fatiscenti, specie in Germania. In quella guerra ci furono le ultime operazioni belliche del passato (vita d’attesa in trincea), ma anche un primo grande conflitto in cui si usarono appieno tutti i mezzi moderni, come aeroplani, mezzi corazzati, sommergibili e le armi chimiche.

Micidiale fu il gas iprite (prende il nome dalla città belga di Ypres), dove fu utilizzato per la prima volta per iniziativa dei tedeschi (ma taluni trattati di storia militare riportano di un precedente e “sperimentale” impiego degli aggressivi chimici ad opera degli inglesi). La prima guerra fece numerosissimi morti anche tra gli alpini.

Non furono solo le pallottole o le mine austroungariche a mietere vittime, ma anche il freddo glaciale e soprattutto valanghe, frane e slavine. Sulle vette ove erano poste le frontiere, per anni, uomini di una certa età fianco a fianco a giovani ancora ragazzi, cambiarono il candore della neve in rosso sangue. Ora i loro nomi sono impressi a ricordo perenne nel marmo dei Monumenti innalzati in tante città e paesi.



Novembre 1918 - Belluno liberata

Li commemoriamo, con le note della “*Leggenda del Piave*” ogni 4 Novembre, non per compassione, non per carità, non per abitudine, ma per un sacrosanto dovere verso chi si è sacrificato, volente o nolente, per la Patria. Ricordarli vuol dire anche consolidare il senso d’appartenenza al Paese per ritrovare lo slancio comune nelle difficoltà di oggi.

Guai ignorare questa data storica (qualche tentativo c’è stato in passato) denoterebbe una scarsa sensibilità, un debole senso di appartenenza alle istituzioni. E se le istituzioni non sono più un valore, allora significa che è la stessa democrazia ad essere in pericolo. Purtroppo tutto questo ci porterebbe a pensare che la storia, essendo maestra di vita, ci abbia insegnato qualche cosa.

No, l’uomo non ne ha fatto mai tesoro del passato e malauguratamente mai ne farà! E il peggio del peggio, come sappiamo, doveva ancora venire. Giungerà più di vent’anni dopo...

NIVEN



Alpini sul Grappa



Postazione d’artiglieria Alpina